IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.038
29 FEBBRAIO-6 MARZO 2024

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE



Prezzo € 0,00
ISSN 2499-9460

I CAPANNI DEL PASSATO

Le strutture tipiche dei lidi ravennati verso la rimozione
Mentre prosegue la riqualificazione degli stradelli



Foto Adriano Zanni







CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

i Freschissimi



PRODOTTO ITALIANO

SAPORI & DINTORNI CONAD PERCORSO QUALITÀ

ARANCIA DI RIBERA DOP SAPORI & DINTORNI CONAD PERCORSO QUALITÀ confezione 1,5 kg

2,97 €/kg 1,98



verso natura CONAD

INSALATA CLASSICA VERSO NATURA CONAD biologica, 150 g

1,40 €/kg 9,34



POMODORI MATURI A GRAPPOLO sfusi

1,90 al kg



BRIE PAYSAN BRETON

9,90 al kg



FORMAGGIO GIGLIO SARDO ARGIOLAS

18,90 al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD



PUZZONE DI MOENA DOP SAPORI & DINTORNI CONAD

15,90 al kg

Filone realizzato con farina di tipo "0" e farina di segale, profumo e gusto di spezie come coriandolo, cumino, finocchio, anice

CONAD Profumo di Forno



PANE SVIZZERO

3,20 al kg

CONAD Profumo di Forno

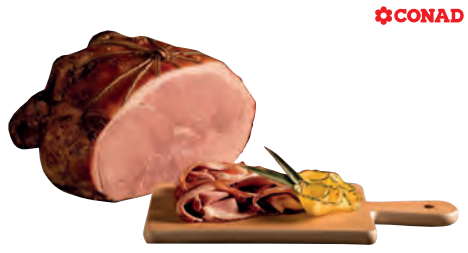


Focaccine cotte in forno a pietra, soffice impasto grazie alla lenta lievitazione, ideali da consumare tali e quali o farcite con salumi. Sono speciali per aperitivi o tapas.

FOCACCINE ALL'OLIO

7,90 al kg

CONAD



PROSCIUTTO COTTO ARROSTO CONAD di alta qualità

16,90 al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD



PROSCIUTTO DI NORCIA IGP SAPORI & DINTORNI CONAD

24,90 al kg



ARROSTO DI TACCHINO

24,90 al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



BRACIOLE DI SUINO CONAD PERCORSO QUALITÀ

4,90 al kg



SALSICCIA SOTTILE DI SUINO

7,90 al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



COSTINE DI SUINO CONAD PERCORSO QUALITÀ

4,90 al kg

CARNE ITALIANA

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI

CONAD PERCORSO QUALITÀ



ALETTE DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ allevato senza uso di antibiotici, 500 g

2,30 al kg

SAPORI IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ



MAXIBURGER DI SCOTTONA SAPORI & IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ ideale per barbecue, 300 g

3,90 €/kg 13,00



LE BIRBE AMADORI gustosissimi bocconcini con filetti di pollo impanati, 300 g

3,49 €/kg 11,64



CODE DI MAZZANCOLLE TROPICALI DECONGELATE

12,90 al kg



ORATE FRESCHE

7,90 al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO A MERCOLEDÌ 6 MARZO 2024

L'OPINIONE



Ci risiamo: la solita questione delle donne in politica

di **Federica Angelini**

La presidente. Così, facile, basta cambiare un articolo. Eppure dietro quell'articolo determinativo c'è un pezzo di storia della Sardegna e dell'Italia politica. Al di là delle analisi sul voto, per la prima volta una donna (Alessandra Todde) ha vinto le elezioni sull'isola e quindi ricopre la carica più alta della Regione. In questi giorni a guardare i giornali nazionali con occhio attento all'annosa questione della parità di genere, c'era quasi da emozionarsi: la segretaria del primo partito (Pd) che abbracciava la neoeletta, mentre dall'altra parte la presidente del Consiglio (che vuole farsi chiamare "il presidente" ma si chiama pur sempre Giorgia Meloni) faceva battute sulla quaresima e sulla sconfitta. Intorno anche qualche uomo, certo, ma insomma, meno del solito. Per capire quanto questo "meno del solito" non sia roba da poco basta leggere le pagine politiche locali dove stanno uscendo i nomi dei candidati e delle candidate per le Amministrative di giugno in cui voteranno ben 14 comuni su 18 in provincia. E qui, non solo si torna al solito, ma si rischia di fare un passo indietro.

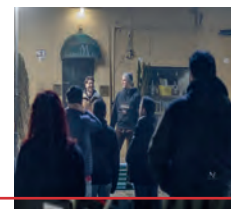
Tra i nomi a oggi noti del centrosinistra su 13 candidature, due (2) sono femminili. Ossia, se il centrosinistra confermasse il risultato di cinque anni fa (vittoria in 13 comuni su 14), avremmo una donna in meno tra i sindaci. Ok, vero che Lugo (con Elena Zannoni) è un comune importante, ma cinque anni fa si candidavano (e vincevano) due donne a guidare Bagnacavallo e Conselice. Resiste Russi, con Valentina Palli in corsa per il secondo mandato.

Nel centrodestra per ora non va affatto meglio: Daniela Alì ad Alfonsine e si parla di una donna a Bagnacavallo. Certo, mancano ancora alcuni nomi, per esempio per Casola Valsenio, ma se nessuno adesso può azzardare previsioni certe sull'esito elettorale, su una cosa si può forse già scommettere fin da ora: comunque vada, il numero di prime cittadine non è destinato ad aumentare. Al solito.

E perché accade questo? Non ci sono donne disposte a candidarsi? È possibile, ma perché accade che non ci siano donne disposte a candidarsi? Nel mentre, a quelle che lo stanno facendo e l'hanno fatto va un ringraziamento da parte di tutti e ovviamente di tutte. Che vincano o perdano, che siano migliori o peggiori dei loro avversari, che siano di uno schieramento o dell'altro, abbiamo ancora talmente tanta strada da fare per raggiungere una vera parità che la loro semplice presenza, il loro esserci, esporsi, prendersi uno spazio pubblico è da applausi. Roba che scriviamo forse da vent'anni, certo, niente di nuovo. Tutto al solito, appunto.

SOMMARIO

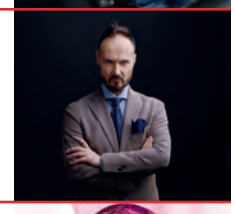
4 POLITICA
NON È UNA POLITICA PER GIOVANI «DELUSI DA DE PASCALE»



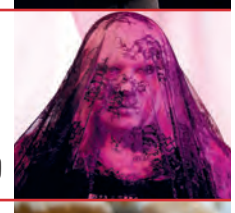
6 ECONOMIA
L'UNICA DONNA IN ITALIA SULLE GRU DEI PORTI È DI SAPIR



15 INTERVISTA
IL MENTALISTA TESEI RACCONTA I SUOI SEGRETI



18 CULTURA
IL RAVENNA FESTIVAL SVELA IL PROGRAMMA: IL VIA A MAGGIO



22 GUSTO
QUANDO UN PIATTO DIVENTA RITO: LE POLPETTE DI CARNE



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.038

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Benedetta Bendandi, Roberta Bezzi, Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



La malinconia del Parco Marittimo

di **Moldenke**

Il legno è già in alcune parti usurato dagli anni (in realtà neanche uno), la terra battuta varia da zona a zona, passando repentinamente dal classico grigio topo al giallo-ocra, senza disdegnare tratti di un orgoglioso color merda. I tronchi che servono per separare i percorsi sembrano restare in piedi solo perché legati tra loro con una bandella bianco-rossa stile Fbi, che evidentemente delimita una scena del crimine, probabilmente l'ennesimo fratino che non ce l'ha fatta, divorato magari da un pitbull di passaggio. Fanno tenerezza le piantine di pochi centimetri che qualcuno ha azzardato a definire "alberi", un po' come le dade dell'asilo che si ostinano a chiamare "ometto" vostro figlio di 2 anni. Nuove, delicate, piantumazioni sulle dune, con desolanti cartelli già abbattuti o piegati dal vento con la scritta che sembra davvero voler essere una supplica: «Vietato calpestare, zona piantumata di recente», o qualcosa del genere (non si vede bene).

A tratti si alternano montagnole di ghiaia che vogliono scherzosamente farci credere che ci sia un cantiere in corso che renderà il tutto tipo il lungomare di Rimini ma che no, invece, verranno solamente stese nei dintorni, per tappare qualche buco. In lontananza, la mitica ghiaia rinverdita - come ho letto da qualche parte - ci fa l'occhiolino, sussurrandoci che potrebbe donare quel tocco di verde che manca, quando non ci saranno le macchine parcheggiate sopra.

Il progetto di riqualificazione avanza prendendo probabilmente come modello la Baghdad post bombardamenti, con l'obiettivo ambizioso di cambiare per sempre il nostro litorale, di produrre una nuova cartolina turistica, ci dicevano. Giusto il tempo di finire di abbattere un'altra decina di pini secolari a Lido di Dante, che pare si costruisca così un "Parco Marittimo", facendo entrare aria, togliendo alberi da posizioni scomode, per poi ripiantarne altrove, o al massimo annaffiare dei semi.

Regaz, sul serio, fare un giro tra gli stradelli retrodunali di Marina di Ravenna e Punta Marina in una giornata nuvolosa, in questo periodo, può davvero toglierti la voglia di vivere. Ma tranquilli, con il sole e l'estate sono certo che tutta la meraviglia del nuovo Parco Marittimo ci travolgerà. O magari tra vent'anni, quando la natura avrà fatto il suo corso.

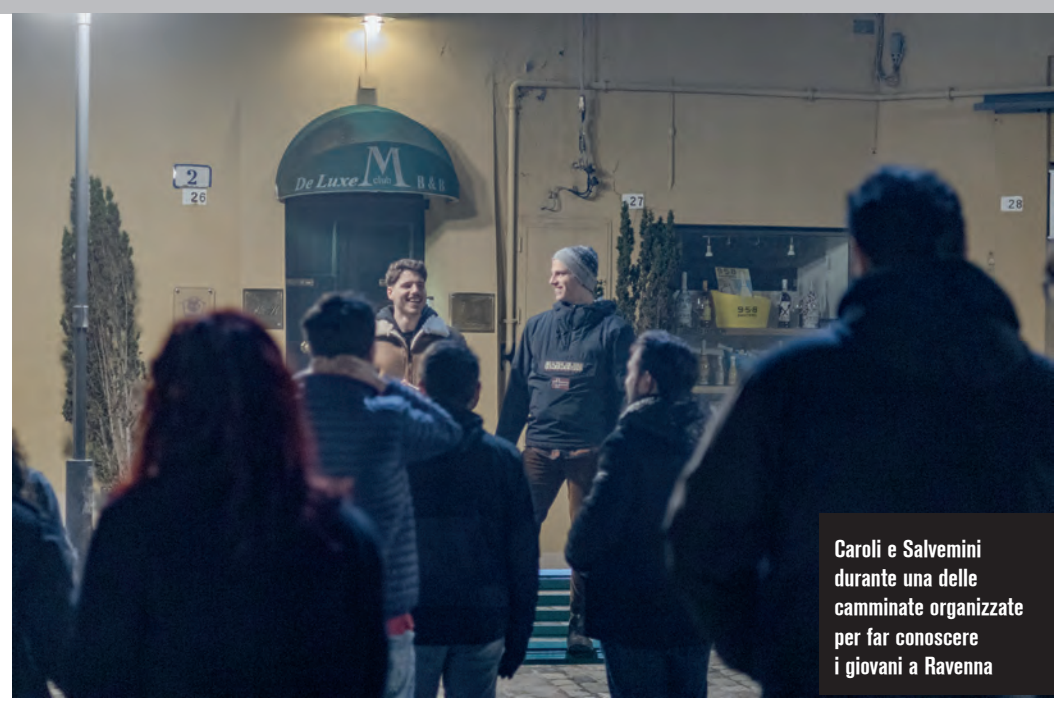


L'INTERVISTA

I giovani che si candidarono con De Pascale: «Che delusione, dopo le elezioni nessun dialogo»

Il gruppo Turbe Giovanili, alle ultime Amministrative con la lista Voci Protagoniste, tra politica e "società liquida": «Per i ragazzi facciamo più noi con le "camminate socializzanti" che il Comune. Ci ripresenteremo alle elezioni»

di Iacopo Gardelli



Caroli e Salvemini durante una delle camminate organizzate per far conoscere i giovani a Ravenna

Nella loro presentazione, la parola "giovani" ricorre 23 volte. Hanno ben chiaro a chi parlano e di chi vogliono parlare Edoardo Caroli, 30 anni, impiegato nel settore finanziario a Bruxelles, e Ilario J. Salvemini, 26, account manager per un'importante agenzia del lavoro, fondatori del progetto **Turbe Giovanili**. Fabri Fibra non c'entra: si tratta di un gruppo informale nato a Ravenna nel 2019, che mette al centro delle sue attività politico-sociali il disagio delle nuove generazioni, cresciute in un Paese sempre più accartocciato e privo di prospettive. L'obiettivo? Ascoltare i turbamenti degli under 35, risvegliare le coscienze, fare massa critica. E, forse, buttarsi in politica.

Al centro dei vostri interessi ci sono i giovani. In quale generazione vi riconoscete? Millennial, Gen Z?

I.S.: «In nessuna di queste. Sono un classe '97, ma non mi sono mai sentito parte di questa generazione. Ho sempre avuto pensieri vecchi».

E.C.: «Direi millennial. Siamo cresciuti con la tecnologia, non l'abbiamo dovuta imparare. Spotify, Uber: abbiamo accesso a cose che non possediamo. Spesso i giornalisti ci definiscono "generazione Erasmus"».

Dite che il turbamento è "il sentimento del XXI secolo". Cosa significa?

S.: «Lo credo fermamente. Mi sono laureato sul sociologo Zygmunt Bauman, di cui sono un enorme fan. Bauman parlava di una "società liquida", dove tutto è momentaneo, niente dura per sempre. Dalla continua liquidazione dei rapporti, del lavoro, della socialità, emerge il turbamento. Un fardello, certo; ma bisogna accettarlo per trasformare il negativo in positivo, per mutare l'insoddisfazione in attivismo politico e sociale. È il nostro punto di partenza: turbati, ma possibili agenti di cambiamento».

Vi siete candidati nelle ultime elezioni comunali, nel 2021. La vostra lista civica si chiamava Voci protagoniste e faceva parte della coalizione di centrosinistra.

S.: «Edoardo era a Bruxelles, quindi fisicamente sono stato io il leader della lista civica. Abbiamo sostenuto Michele de Pascale. C'eravamo candidati per portare all'attenzione le esigenze degli under 35, di chi non fa o non si interessa di politica. I risultati non sono stati quelli auspicati e la delusione rispetto all'amministrazione locale è stata tale che ho lasciato l'Italia per un anno e mezzo. Dopo le elezioni non c'è stato nessun riscontro da parte dell'amministrazione. Nessun dialogo. E i risultati si vedono: la politica locale va sempre più in malora, i giovani se ne fregano. Prova a chiedere agli under 35 come si chiama l'assessore alle Politiche giovanili *(Fabio Sbaraglia, ndr)*: il 99% non sa rispondere. Questo è per noi l'emblema di un fallimento. Ma se i giovani non si interessano di politica è perché la politica non si interessa di loro. Siamo molto più assessori alle Politiche giovanili noi di quanto lo sia l'attuale, perché lavoriamo davvero coi giovani, ci sporchiamo le mani».

Dove vi collocate politicamente?

S.: «Faccio fatica a dirtelo perché questa politica mi repelle a livello amministrativo, regionale e nazionale. Ecco perché il nostro attivismo sociale è più importante di quello politico: perché quello politico è inutile. I giovani, in un certo senso, fanno bene a disinteressarsene, così come noi abbiamo scelto di escluderci da logiche partitiche. Socialmente c'è tanta energia che, in un'ottica a lungo termine, può essere reintegrata a livello politico. E anche se al momento siamo fuori dal campo politico, le nostre indoli rimangono tali, e probabilmente io e Edoardo torneremo a far politica».

State pensando alle prossime elezioni comunali?

S.: «Sarebbe assurdo dirti di sì adesso. Ma se devo risponderti onestamente, la mia opinione è che Ravenna ha bisogno di noi. Quindi sì, scenderei di nuovo il campo».

«Vogliamo aiutare i giovani a conoscersi dal vivo, in un mondo sempre più virtuale
A Ravenna mancano spazi di aggregazione

Vi definite apartitici. Non c'è una contraddizione nel far politica senza un partito?

C.: «Essere politici in modo apartitico è la linea migliore da seguire. Al momento di candidarci ci chiedemmo: ma chi votiamo, chi ci rappresenta? A un giovane che mi avesse chiesto un consiglio su chi votare, sarei stato costretto a rispondere: nessuno. Per questo era necessario candidarsi».

È il 2027: un giovane ravennate vi vuole votare. Dove sta votando? Destra, sinistra, centro?

S.: «Non esistono più destra, sinistra, centro. È tutto un magna magna. Onestamente mi sento di rappresentare idee sociali lungimiranti che non hanno posizionamento partitico. L'ambiente riguarda la destra e la sinistra. Così la parità sociale, l'educazione, i giovani. Vogliamo risvegliare tutte le coscienze che hanno a cuore la società».

C.: «Fra i nostri motti c'è questo: riavvicinare i giovani alla politica. Per me puoi votare chi ti pare, ma l'importante è andare alle urne, far vedere che esisti, esercitare un diritto che è anche un dovere. Partendo dall'atto politico del voto si fa il mondo. Bisogna istruire i ragazzi a prendersi in carico questo dovere. In Belgio e in altri quattro Paesi europei il prossimo giugno potranno votare i 16enni. Alcuni possono storcere il naso, ma potrebbe essere un buon passo per l'educazione civica al voto».

Ho visto le vostre attività: podcast, incontri, camminate serali, l'uso di adesivi per raccogliere le esigenze degli under 35. Oltre a queste, che tipo di azioni concrete volete operare per cambiare Ravenna?

C.: «Abbiamo un gruppo Whatsapp con 75 membri e da poco abbiamo fatto una serie di sondaggi. Nove domande per capire chi erano i nostri "turbati". Abbiamo chiesto di che cosa avessero bisogno. Sono emersi risultati interessanti: il nostro "turbato" medio va dai 25 ai 30 anni, spesso è un lavoratore insoddisfatto; alcuni vorrebbero fare un'esperienza all'estero, alcuni vorrebbero un supporto per redigere il curriculum; altri un orientamento all'università o al lavoro; in molti hanno chiesto un aiuto psicologico. Nel 2024 vorremmo iniziare a offrire una serie di servizi, in collaborazione con altre realtà locali. Partendo da una sorta di *peer to peer review* vogliamo rafforzare la comunità. Offrire oggi quelle risposte che io e Ilario cercavamo dieci anni fa e che nessuno ci ha saputo dare».

S.: «Hai mai visto 20 ragazzi passeggiare in centro a Ravenna? Noi ne abbiamo fatti incontrare il triplo nella serata di lancio del format *Walk&Talk*. Ragazzi che non si conoscevano, che studiano o lavorano, che vengono da fuori Ravenna. Abbiamo fatto ciò che non è mai stato fatto per tanti anni in città e che sarebbe compito dell'amministrazione organizzare. Ma la forza del nostro attivismo è influenzata proprio dalla totale mancanza di interesse di questa amministrazione. Perché succede? Forse perché non siamo personaggi comodi...»

Parliamo di queste camminate. Come nasce l'idea?

S.: «*Walk&Talk* è un format ideato da uno studente di Forlì, Simone Flamigni. Ho conosciuto casualmente la sua idea di queste "camminate socializzanti" online e l'ho subito contattato. La dinamica alla base era molto simile a quella delle nostre "serate sticker", durante le quali spingevamo i giovani a socializzare, a occupare il centro città facendo sentire la propria voce».

C.: «Lo slogan della serata è: meno social, più sociali. Non siamo dei semplici profili, siamo delle persone. Vogliamo aiutare i giovani a conoscersi dal vivo, a creare amicizie, in un mondo che si basa sempre di più sulle relazioni virtuali».

Cosa succede durante le camminate?

C.: «Decidiamo una data e cominciamo a promuovere l'evento sui nostri social. Quindi ci si incontra. Noi partiamo da Porta Adriana. Al fischio d'inizio si formano casualmente delle coppie e si inizia a camminare. Si segue un itinerario in centro città e ogni tot si fa un nuovo fischio per rimescolare le coppie. Questo permette di parlare con una persona sconosciuta, di conoscersi. Si riscopre la bellezza delle relazioni personali. Pensa che recentemente, a Forlì, una coppia che si era conosciuta durante un *Walk&Talk* si è sposata!»

Quante camminate avete organizzato? Ce ne saranno altre?

C.: «Al momento due, una a novembre e una a febbraio. Ancora non sappiamo quando sarà la prossima. Forse a maggio, in vista delle elezioni europee».

S.: «Continueremo a farne. Ci piacerebbe che la nostra amministrazione cogliesse la bellezza di questa iniziativa, com'è già avvenuto a Forlì e Cesena».

Ravenna è una città privilegiata rispetto ad altre realtà italiane: tendenzialmente benestante, culturalmente attiva. Cosa manca per un ragazzo? Si parla banalmente di posti di aggregazione o ci sono mancanze più profonde?

C.: «La parola è "prospettiva". Io stesso, che ho studiato Scienze internazionali diplomatiche a Forlì, mi sono chiesto: concretamente, qui, che posso fare? Se uno non si vuole accontentare del lavoro di famiglia o di un lavoro purchessia, cosa può fare? Manca un aiuto per tutti quei giovani che decidono di intraprendere carriere autonome: un salario più alto, servizi».

S.: «A Ravenna manca tantissimo. Non parlo di degrado, naturalmente. Mancano spazi di aggregazione, luoghi dove i giovani si possano incontrare, occupare spazi fisici, fare cultura. Se vogliamo cambiare il mondo, bisogna partire dal nostro piccolo mondo»».

AMMINISTRATIVE/1

Alfonsine, l'opposizione candida Daniela Alì

Ufficializzati i nomi in corsa anche a Sant'Agata sul Santerno, dove si torna alla vera sfida tra centrodestra e centrosinistra



Daniela Alì, al centro, è la candidata a sindaca di Alfonsine: sfiderà il Primo cittadino uscente, Riccardo Graziani

Va continuamente arricchendosi il puzzle delle candidature per le elezioni amministrative che l'8 e il 9 giugno coinvolgeranno ben 14 comuni sui 18 della provincia di Ravenna. Tra gli ultimi annunci in ordine di tempo ci sono quelli che riguardano la disfida di **Alfonsine** dove l'attuale sindaco **Riccardo Graziani** correrà per il bis. A sfidarlo sarà una donna, **Daniela Alì**, sostenuta da Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega. Al momento Alì è l'unica candidatura femminile per il centrodestra, ma a breve dovrebbe essere annunciato il nome della sfidante di Matteo Giacomoni del Pd e del centrosinistra a Bagnacavallo, l'unico nome ancora non reso noto per quanto riguarda i comuni sopra i 15mila abitanti che, come noto, possono andare al ballottaggio nel caso nessuno dei due candidati superi il 50 percento più uno dei voti.

Per restare nella bassa lughese, novità anche a **Sant'Agata sul Santerno**, tra i comuni più duramente colpiti dall'alluvione, dove a contendersi la poltrona di primo cittadino saranno **Riccardo Sabadini** sostenuto dal centrosinistra e **Matteo Parrucci** che aveva sostenuto il sindaco uscente Enea Emiliani (una delle poche candidature esclusivamente civiche in provincia) con cui però erano cessati i rapporti. Oggi sarà sostenuto dal centrodestra e così termina anche la cosiddetta "anomalia" di Sant'Agata - dove cinque anni fa Emiliani non ebbe rivali e fu l'unico candidato sindaco -: per il 2024 si prospetta una campagna elettorale classica con un vincitore e un perdente.

Nei prossimi giorni saranno presentati anche gli ultimi nomi e si prevede l'avvio di una campagna per un'elezione che potrebbe riservare sorprese.

NOMINE/1

Patrizia Zaffagnini responsabile comunale di FdI

Fratelli d'Italia si sta strutturando in vista anche della sfida elettorale delle Europee (l'8 e il 9 giugno) e annuncia così la nomina di Patrizia Zaffagnini, avvocata, in passato esponente per la Lega Nord e che nel 2006 si candidò anche a sindaco della città per il Carroccio, responsabile comunale per Ravenna. Alberto Ferrero, coordinatore provinciale del partito guidato da Giorgia Meloni, a questo proposito, in una nota stampa, ha dichiarato: «Patrizia è persona competente e di grande esperienza politica e la sua nomina, a cui seguirà la costituzione di un direttivo comunale, rafforza non solo il partito, ma tutto il centro destra ravennate. Sono sicuro che sarà all'altezza dell'importante compito affidatole e, ringraziandola anticipatamente, le auguro buon lavoro».

EUROPEE/1

Domande entro l'11 marzo per i residenti Ue che vogliano votare in Italia

In occasione delle prossime elezioni del Parlamento europeo, l'8 e 9 giugno, anche i cittadini degli altri Paesi dell'Unione europea potranno votare in Italia per i membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, inoltrando apposita domanda al sindaco del Comune di residenza entro l'11 marzo. In questi giorni, il Comune di Ravenna sta provvedendo alla spedizione del modello di domanda direttamente a casa dei circa 5mila cittadini comunitari residenti a Ravenna. Il modello della domanda è comunque reperibile sul sito internet del Ministero dell'Interno all'indirizzo, all'ufficio elettorale di viale Berlinguer 30 (tel. 0544 482283, e-mail: elettorale@comune.ra.it) e sul sito del Comune di Ravenna. La domanda, con allegato copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, dovrà essere presentata all'ufficio Elettorale o spedita mediante raccomandata entro l'11 marzo. L'ufficio Elettorale comunicherà l'esito della domanda e, in caso di accoglimento, gli interessati riceveranno la tessera elettorale con l'indicazione del seggio ove potranno recarsi a votare.

NOMINE/2

Vicari presidente provinciale di Gioventù Nazionale

Il 24 febbraio, a seguito della recente fondazione anche a Ravenna del circolo di Gioventù Nazionale, movimento dei giovani di Fratelli d'Italia, Riccardo Vicari è stato nominato Presidente provinciale di Gioventù Nazionale. Oltre alle congratulazioni del coordinatore provinciale di Fdi, Vicari ha ricevuto l'In bocca al lupo per il «lavoro che andrà a svolgere di carattere politico-culturale» di Stefano Cavedagna portavoce nazionale del movimento e candidato alle prossime elezioni europee.

ANTIFASCISMO

"Giovinette": come un gruppo di ragazze che amava il calcio sfidò il Duce, in un libro e uno spettacolo

Appuntamento alla Sala d'Attorre venerdì 1 marzo e al Socjale di Piangipare martedì 5



Nell'ambito della rassegna "Al Socjale", martedì 5 marzo alle 21 al Teatro Socjale di Piangipane andrà in scena lo spettacolo *Giovinette. Le calciatrici che sfidarono il Duce*, tratto dal romanzo di Federica Seneghini e Marco Giani che vede la regia di Laura Curino. In scena Federica Fabiani, Rossana Mola, Rita Pelusio. A Milano, nel 1933, per gioco, quasi per sfida, un gruppo di ragazze lancia un'idea: giocare a calcio. Gli organi federali fascisti inizialmente consentono alle atlete di allenarsi, ma impongono loro varie limitazioni "per preservare la loro capacità riproduttiva". L'avventura sportiva durò quasi un anno ma, alla vigilia della prima partita ufficiale, il regime costrinse le atlete a smettere di giocare. Una curiosità: Luisa (detta Gina) Boccalini, di cui si parla nel libro, è stata la nonna dei ravennati Marco Bonitta – il ct che ha guidato l'Italia di pallavolo femminile alla vittoria del Campionato Mondiale – e Silvia Bonitta, insegnante che in questi giorni sta incontrando diverse scuole del territorio per far conoscere il libro omonimo scritto da Senghini e Giani che sarà presentato anche venerdì 1 marzo alle 18 alla Sala D'Attorre di Ravenna.

StudioLegale sta-stp
RLS STUDIO LEGALE ASSOCIATO

E la nave va?
Gli effetti della crisi del Mar Rosso per le nostre aziende

Incontro di approfondimento
6 marzo 2024
Ravenna, Albergo Cappello
via IV novembre, 41
ore 18

Programma
ore 18 Registrazione partecipanti
ore 18.15 Benvenuto dei promotori
Studio Legale sta-stp
RLS Studio legale associato
ore 18.30 Introduzione
On. Alberto Pagani
docente dell'Università di Bologna, esperto di Intelligence e Sicurezza

CON IL PATROCINIO DI
ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

ore 18.45 Inter venti
Gen.C.A. Massimiliano Del Casale
già presidente del Centro alti studi per la Difesa, ha partecipato a varie missioni
Gianpaolo Scarante
presidente dell'Ateneo Veneto, già Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri e Consigliere Diplomatico del Presidente del Consiglio
Michele Marchi
docente dell'Università di Bologna, coordinatore del Corso di Laurea in Società e culture del Mediterraneo
ore 19.30 Saluti e aperitivo

Segreteria organizzativa
tel 0544 482 838
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 18, domenica dalle 10 alle 16
e-mail info@visitravenna.it

LA CURIOSITÀ

L'unica donna gruista del porto: «Quando sono lassù, dimentico ogni problema»

Angela Rubino, assunta alla Sapir, rappresenta ancora un'eccezione in Italia: «È un lavoro alla portata di tutti
A volte ci sono state battute maschiliste, ma i miei colleghi si sono sempre dimostrati attenti e protettivi»

di Maria Vittoria Fariselli



Per quanto parlare di lavori "da uomo" o "da donna" nel 2024 sia anacronistico e ingiustificato, alcune sfere lavorative sembrano restare ancora oggi ad appannaggio principalmente maschile e l'ambito portuale rientra sicuramente tra queste. Nel porto di Ravenna, uno dei maggiori a livello nazionale, lavora in banchina di fatto una sola donna, Angela Rubino, prima gruista del versante portuale adriatico e unica in Italia nel campo delle rinfuse secche, come sottolinea anche l'assessora allo sviluppo economico Annagiulia Randi in un post sui social.

Da un anno e mezzo Rubino lavora per il gruppo Sapir, azienda che ha deciso di investire sulle politiche di parità di genere, ottenendo certificazione europee e impegnandosi nel raggiungimento annuale di Kpi (Key Performance Indicators) aziendali riguardanti la conciliazione di lavoro e vita privata, la segnalazione di molestie e mobbing e l'aumento dell'impiego femminile. A oggi, su 140 dipendenti Sapir, 29 sono donne: «Si tratta di circa il 20 percento dell'organico aziendale. Una percentuale che può sembrare bassa, ma in ambito portuale non è così», precisa Sara Luciani, responsabile salute e sicurezza. Sebbene sia abbastanza diffuso l'impiego femminile negli uffici amministrativi dei terminal portuali, non vale lo stesso per gli uffici operativi e tra i manovali. La prima certificazione di Sapir è arrivata l'anno scorso, proprio con l'assunzione di Rubino sul piazzale operativo.

Angela, cosa l'ha spinta a diventare gruista?

«È stata una decisione presa quasi per gioco. Sono cresciuta in Germania e mi sono trasferita a Ravenna nel 2006. Qui ho iniziato a sperimentare lavori di diverso tipo, senza trovarne uno che riuscisse a soddisfarmi. Un'amica mi ha proposto scherzosamente l'impiego da gruista. Questo ambiente mi è sempre piaciuto, venivo anche da esperienze in magazzino, altro ambito tipicamente maschile, ma l'esperienza al terminal è impagabile. Una volta impostavo cinque sveglie per andare a lavorare, oggi mi basta il primo "trillo" per alzarmi felice di iniziare una nuova giornata come gruista».

Che tipo di formazione è richiesta per questo tipo di lavoro?

«Ho avuto la fortuna di entrare in Sapir nel periodo di lancio dell'Accademy, un percorso di formazione pensato per formare 10 operai polifunzionali specializzati, selezionati dopo un'attenta analisi. Oltre al colloquio infatti si viene sottoposti a una serie di test attitudinali e, dopo un periodo di circa 6 mesi in magazzino, si inizia la vera e propria formazione da gruista con i colleghi. La prima volta che sono salita sulla gru mi è sembrato di volare».

Ha mai riscontrato delle difficoltà muovendosi in un ambito tanto maschile? Episodi di misoginia o discriminazione?

«Nulla che mi abbia mai messo a disagio. All'inizio c'era un po' di stupore, questo sì. Qualcuno mi chiedeva cosa ci facevo sul piazzale e perché non andassi a fare i cappelletti: a questi ho sempre risposto che quando sono a casa i cappelletti li faccio, ma nel frattempo guido la gru e anche il muletto. Si ride e si scherza senza superare mai il limite, gli stereotipi ci sono ma diventano terreno di gioco: se un collega mi dice che "non so guidare" in quanto donna, io rispondo che gli uomini non sono in grado di fare due cose contemporaneamente, e per guidare una gru devi farne tre. Siamo molto uniti e i colleghi si sono sempre dimostrati attenti e protettivi nei miei confronti, se qualche camionista di passaggio alza la voce, arrivano come un esercito in mia difesa».

Perchè, secondo lei, la percentuale di impiego femminile in questi ambiti è ancora così bassa?

«Credo che molte donne non sappiano nemmeno di poterlo fare. Una tempo quello portuale era un lavoro di fatica fisica, i colleghi più anziani mi raccontano dei tempi in cui i sacchi si caricavano in spalla. Oggi la tecnologia agevola le azioni manuali, rendendo il lavoro alla portata di tutti. Vorrei dire alle donne di trovare la loro strada, anche se a volte non è quella che si aspettano. Io qui ho scoperto una passione che prima non conoscevo e che mi fa stare bene. Quando sono su una gru, dimentico ogni altro pensiero. In ambito lavorativo noi donne abbiamo la metà delle opportunità e dobbiamo impegnarci il doppio e sicuramente per lavorare al porto serve carattere, ma io sono felice. È un lavoro che permette scatti di carriera e che valuterà molte nuove assunzioni nei prossimi anni, per via dell'ampliamento del porto, consiglierei a chiunque di farsi avanti!».

E la sua famiglia come l'ha presa?

«I miei genitori inizialmente avevano qualche dubbio, essendo di un'altra generazione, ma poi mi hanno supportato, mio marito è orgoglioso e i miei figli sono incuriositi da questo mondo. Aggiungo inoltre che, contrariamente a quel che si pensa, non ho mai dovuto rinunciare alla mia femminilità per fare questo lavoro, e anche se il porto non è certo pulitissimo o *aesthetic*, vi assicuro che dall'alto della gru si vedono tramonti spettacolari».

Eco Clima srl

ROTTAMA LA TUA VECCHIA CALDAIA

ECOBONUS 65%
POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO PER L'INTERO IMPORTO!

e avrai vantaggi REALI
DAI UN TAGLIO ALLA SPESA!
CHIAMA SUBITO 0544 39668 - 334 2189699

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO, ENERGIE RINNOVABILI E RIPARAZIONI IDRAULICHE

Installa una caldaia A CONDENSAZIONE

remeha



Ravenna, via Arturo Moradei 9 - Tel. 0544.396.68 - Cell. 334.2189699 - info@ecoclimaravenna.it - www.ecoclimaravenna.it

SOLIDARIETÀ

Raccolta fondi online per ampliare il dormitorio della Casa della Carità

Partiti i lavori da mezzo milione di euro dell'Opera di Santa Teresa



È partito il 19 febbraio il cantiere per l'ampliamento della Casa della Carità dell'opera religiosa Santa Teresa a Ravenna. Con un investimento totale di circa 500mila euro la capacità ricettiva sarà raddoppiata, portando gli attuali 25 posti letto a 66. I lavori dovrebbero concludersi entro il 2024. La Casa della Carità accoglie e ospita persone autosufficienti.

Dei 66 posti, 14 (e fino a 18 in casi di emergenza) sono destinati a dormitorio per accogliere chi vive per strada e supportare le attività dello storico dormitorio diocesano di San Rocco.

Il progetto di ampliamento della Casa della Carità richiede importanti interventi per l'adeguamento alla normativa prevenzione incendi.

Sul progetto del dormitorio è partita da qualche settimana una campagna di raccolta fondi online. Nello specifico, il ricavato servirà a sostenere le spese per l'acquisto e il montaggio di 24 porte ignifughe. La raccolta, pubblicata su ideaginger.it, parte da uno step iniziale di 5mila euro, il costo equivalente per l'acquisto di 6 porte. Raggiunto questo "traguardo" prima della fine della campagna (7 aprile), la stessa sarà rilanciata per provare a ottenere i fondi necessari ad acquistare le porte mancanti. A oggi, sono 18 i sostenitori tra aziende, associazione e individui che hanno scelto di aderire.

ENERGIA

Un maxi impianto fotovoltaico su un'area industriale dismessa

È operativo il nuovo impianto fotovoltaico Ponticelle a Ravenna. Lo annuncia la società Plenitude del gruppo Eni.

L'impianto, con una capacità installata di 6 MW, si sviluppa su un'area industriale di 11 ettari adiacente a via Canale Magni, tra la zona artigianale Bassette e il petrolchimico, ed è costituito da oltre diecimila pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino.

I pannelli, di tipo bifacciale, utilizzano anche il retro per la produzione di energia e sono montati su strutture speciali a inseguimento solare. Il nuovo parco fotovoltaico rientra nell'iniziativa di riqualificazione produttiva di un'area industriale dismessa di 26 ettari, bonificata e di proprietà di Eni Rewind. La stessa area, a seguito dell'intervento di risanamento ambientale, ospiterà inoltre una piattaforma di bio recupero dei terreni e una piattaforma polifunzionale di pretrattamento dei rifiuti, quest'ultima in partnership con Herambiente.

L'impianto fotovoltaico, che sarà connesso alla rete elettrica a breve, ha già la predisposizione di un sistema di accumulo di energia, che utilizzerà una nuova generazione di batterie, su cui l'unità di ricerca e sviluppo di Eni sperimenterà soluzioni innovative. A regime l'impianto fotovoltaico produrrà energia equivalente al fabbisogno di oltre 3.000 famiglie.



LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Federica Angelini**

Tubi, dighe e cantieri per Punta, località di villeggiatura?



Siamo solo a febbraio, ma certo i lavori sul lungomare di Punta Marina fanno una certa impressione per una località marittima che dovrebbe far sognare il sole, la spiaggia, la spensieratezza. Si tratta della realizzazione delle tubature che dovranno collegare il rigassificatore al largo della costa ravenante con l'impianto a terra che è in costruzione fuori il centro abitato della località marittima, con il cantiere ben visibile vicino al parcheggio scambiatore di via Trieste. C'è da star certi che con l'inizio della stagione estiva, comunque, i tubi a terra che trasporteranno il gas dalla nave gasiera prevista al largo non si vedranno più. C'è invece chi si chiede quale potrà essere davvero l'impatto della diga frangiflutti a protezione della piattaforma a 8,5 km di fronte a Punta Marina, dove verrà attraccato il rigassificatore. Ap e una società del gruppo Snam hanno firmato l'accordo per la realizzazione. La diga, opera sostenuta da Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), servirà per proteggere l'impianto e le navi metaniere dalle mareggiate, sarà lunga complessivamente circa 900 metri, alta 6,5 e avrà una larghezza di 23,5 metri che arriveranno a 38 metri in corrispondenza delle due testate. Laovri e cantieri che davvero a tutto fanno pensare fuorché a una località per la villeggiatura...

LEGACOOP ROMAGNA - FEDERCOOP ROMAGNA

LE AZIENDE INFORMANO

Coopstartup Romagna 2024 si presenta giovedì 7 marzo in un webinar

Aperte fino al 1 aprile le iscrizioni al bando che promuove la costituzione di nuove coop



Quindicimila euro tra premi e servizi per realizzare la propria idea di impresa in forma cooperativa: se ne parla **giovedì 7 marzo alle 17.30** durante il webinar di presentazione della settima edizione di Coopstartup Romagna (**per iscriversi: https://bit.ly/coopstartup2024**).

A rispondere a tutte le domande degli interessati ci sarà **Emiliano Galanti**, responsabile Promozione di Legacoop Romagna, l'associazione che insieme a Coop Alleanza 3.0, Coopfond e Federcoop Romagna dà vita al bando. Nel corso della chiacchierata si alterneranno giovani cooperatori che hanno vinto le precedenti edizioni, esperti e professionisti del mondo della cooperazione. Fino a quattro i progetti che saranno premiati al termine del percorso di selezione, formazione e tutoraggio che impegnerà i gruppi dal primo aprile, data ultima di iscrizione, fino a dicembre, quando avverrà la cerimonia di consegna.

Sono previsti premi aggiuntivi per i progetti di Cooperative Sportive e di Comunità Energetiche Rinnovabili in forma cooperativa, grazie anche al patrocinio del CONI Emilia-Romagna.

Nelle prime sei edizioni Coopstartup Romagna ha investito più di 200 mila euro nei territori di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per promuovere la creazione di nuove cooperative. In totale sono stati presentati oltre 150 progetti che hanno coinvolto 600 persone e hanno portato alla costituzione di una ventina di nuove imprese.

Per informazioni è possibile consultare il sito **www.coopstartup.it/romagna** o contattare gli organizzatori al numero (anche Whatsapp) **0544 509512**. Le idee di impresa possono riguardare tutti gli ambiti settoriali e merceologici, in particolare quelli considerati dall'agenda 2030 dell'Onu.

Possono partecipare a Coopstartup Romagna tutti i residenti in Italia e nell'Unione Europea organizzati in gruppi di almeno 3 persone (o di 9 soggetti, se tra i soci c'è anche una persona giuridica), oltre alle cooperative già costituite a partire dall'1 gennaio 2023 con sede legale e operativa nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Non è previsto nessun limite di età, in fase di selezione saranno valutati in modo particolare i progetti presentati da gruppi formati in maggioranza da under 40.

Ogni gruppo vincitore, una volta costituito in cooperativa e aderente a Legacoop, riceverà un contributo di 15mila euro (due terzi in denaro, il resto sotto forma di servizi erogati da Federcoop Romagna), oltre a un anno di assistenza sanitaria da parte della società mutua sanitaria Reciproca per tutti i soci.

Tutti i partecipanti a Coopstartup Romagna ricevono gratis una formazione a distanza sulla forma di impresa cooperativa. I 15 gruppi finalisti entrano a far parte di un percorso di tutoraggio in modalità one-to-one in cui vengono affiancati dagli esperti di Legacoop e Federcoop Romagna per la messa a punto dei progetti di impresa e la stesura dei business plan. A dicembre le premiazioni.

TURISMO E TRADIZIONE

Capanni balneari: concessioni scadute nel 2001, il Comune chiede la rimozione e prepara un bando

Tra dune e pinete dei lidi ravennati ci sono 74 strutture in legno, eredità delle prime frequentazioni della spiaggia oltre un secolo fa: i vincoli ambientali e le direttive Ue sul demanio non ne consentono la permanenza senza una gara



Il mercatino di Natale in piazza del Popolo a Ravenna dal 2016 non è più fatto da casette in stile pseudo-tirolese, che nulla c'entravano a queste latitudini, ma è costituito da una dozzina di strutture in legno che richiamano i cosiddetti "capanni" tipici della spiaggia ravennate. Era il primo Natale della nuova giunta De Pascale e il cambiamento venne presentato dall'amministrazione come una celebrazione delle tradizioni del turismo estivo anche in inverno e anche in centro città. Sette anni dopo, il Natale sotto le finestre del municipio ha avuto ancora i simulacri di quei piccoli chalet nati sulla sabbia quasi un secolo fa, ma il Comune governato dalla stessa maggioranza ha emanato un'ordinanza di demolizione dei 74 capanni rimasti sui nove lidi ravennati (in maggior parte tra Marina Romea, Marina di Ravenna e Punta Marina) perché senza concessione per poter restare.

In totale ogni anno pagano 10mila euro per l'occupazione abusiva del suolo

I 94 proprietari dei 74 capanni sparsi tra dune e pinete sono riuniti nell'associazione Capannisti balneari. Il 9 febbraio il Comune ha inviato una lettera all'associazione: chi ha documentazione che legittima l'occupazione del demanio marittimo lo dimostri, gli altri devono abbattere tutto entro il 30 aprile.

È tutta una questione di proprietà dell'area su cui sorgono: suolo demaniale, quindi dello Stato, per cui servono autorizzazioni per l'occupazione. Secondo gli accertamenti degli uffici comunali, i titoli di concessione dei capanni (che in totale, sommati fra loro, occupano una superficie di 405 mq) sono scaduti nel 2001. «Non ci sono stati più rinnovi – spiega **Giacomo Costantini, assessore comunale con delega al Turismo e alle Aree naturali** – perché la competenza per il rilascio di concessioni demaniali è passata ai Comuni e la normativa contempla concessioni a uso commerciale come quelle degli stabilimenti balneari, ma non a uso privato per il tempo libero. E poi si è fatta strada la direttiva Bolkestein che chiede di mettere a bando tutte le concessioni».

Negli ultimi 23 anni però i capanni sono rimasti dove erano (all'epoca erano una decina in più). E i capannisti hanno continuato a versare soldi al Comune ogni anno: non più come canone, ma come indennizzo per l'occupazione del suolo pubblico senza titolo (in totale circa tremila euro all'anno da ripartire tra i vari soci).

Se ora si arriva all'ordinanza comunale che impone la rimozione è per effetto di una sentenza del 2021 che ha messo la parola fine al ricorso di un capannista presentato circa 15 anni prima. È ancora Costantini a spiegare il passaggio: «Uno dei capannisti contestò il calcolo dell'indennizzo fatto dal Comune. Il Tar ha dato ragione al Comune. Anzi, la cifra andava aggiornata con ulteriori voci e il giudice ha calcolato quanto versare.». È così che quei tremila euro sono diventati poco più di diecimila. E il Comune informò l'associazione di tutto.

Palazzo Merlato tentò anche la via istituzionale chiedendo un parere al ministero: «Facemmo presente la situazione unica di Ravenna, sottolineando che per noi non era un problema ma volevamo capire come gestire la cosa dal punto di vista normativo. Non abbiamo mai avuto risposta».

L'assessore descrive l'ordinanza che dispone la rimozione come una sorta di atto dovuto inevitabile di fronte all'evoluzione della materia legislativa e delle sentenze. Ma resta la convinzione dell'amministrazione comunale di voler preservare la testimonianza storica e culturale di quella peculiarità tutta ravennate. «L'unica via possibile è una gara pubblica che metta a bando le postazioni dei capanni, ma solo quelle permesse dalle norme». E qui si apre il capitolo della tutela ambientale.

Le zone dove sorgono i piccoli chalet rientrano nei confini del Parco del Delta del Po (da non confondere con il Parco marittimo che è invece la denominazione del progetto urbanistico da 17 milioni di euro per la riqualificazione degli stradelli retrodunali sui nove lidi, di cui parliamo a pagina 11). La maggior parte sono in quella che viene chiamata area Rete Natura 2000: sono consentiti insediamenti e attività umane che non impattano sull'ambiente naturale. Una decina di capanni invece sono in quella che è nota come "Zona B": vietato ogni accesso. È vero che i capanni sono lì da prima che qualcuno codificasse la zona B, quindi se fossero strutture fisse senza accesso potrebbero restare. Ma la frequentazione del capanno porta persone a calpestare le dune che invece vanno protette (le passerelle in legno sopraelevate sono state realizzate apposta). «In poche parole lì non possono stare», taglia corto Costantini.

«Nella riunione della giunta del 27 febbraio – precisa Costantini – abbiamo dato incarico al dirigente del servizio Tutela ambiente e territorio per la Valutazione di incidenza

LA POLITICA

Il consigliere di opposizione Ancisi: «L'ordinanza ha un vizio di forma»

Il decano di Palazzo Merlato ritiene che la disposizione di abbattimento debba venire dalla capitaneria di porto e non dall'Amministrazione

L'ordinanza emessa dal Comune di Ravenna che dispone la rimozione dei capanni balneari entro il 30 aprile, secondo il consigliere comunale di opposizione Alvaro Ancisi (Lpr), è da considerare segnata da un vizio di forma per due ragioni: doveva essere emessa dalla capitaneria di porto e doveva essere recapitata a ogni singolo capannista e non collettivamente all'associazione che li raggruppa ma che non è proprietaria delle strutture. Il decano dell'opposizione poi fa presente che i capannisti hanno fatto richiesta di rinnovo della concessione scaduta nel 2001: non hanno mai ricevuto risposta ma ricevevano puntualmente i modelli F24 per i versamenti, circostanza che ha alimentato in alcuni di loro il convincimento che ci fosse stato un rinnovo tacito. «Il 14 dicembre 2021 il Comune ha contestato, per la prima volta, la mancanza di concessione e la richiesta di indennizzi in base a una sentenza del tribunale civile di Ravenna dell'8 febbraio 2021, ma questa è applicabile esclusivamente ad un abuso commesso da un singolo associato». Secondo Ancisi ci sono tutti i presupposti per opporsi all'ordinanza avvalendosi del supporto di un avvocato.



Un momento della manifestazione di protesta dei capannisti il 24 febbraio a Marina di Ravenna



Un'immagine di due capanni nei pressi delle dune a Marina di Ravenna (foto Adriano Zanni)
A sinistra il vilaggio dei capanni in piazza del Popolo a Ravenna ogni Natale dal 2016

I primi insediamenti negli anni Venti Alcuni avevano cucina e camera da letto

I capanni balneari sono sorti sulla spiaggia tra Marina di Ravenna e Punta Marina tra le due guerre mondiali. I primi – secondo le ricostruzioni dell'ex assessore Pericle Stoppa, presidente dell'associazione culturale Capit, interpellato nei giorni scorsi dal quotidiano *Corriere Romagna* – risalgono agli anni Venti dello scorso secolo. In breve tempo si sono radicati nelle abitudini dei ravennati che frequentavano la spiaggia ben prima del turismo di massa: erano un punto di appoggio, dove mangiare e trascorrere le giornate al mare. Ce ne erano anche di molto grandi, con cucina e camera da letto. Ora sono di dimensioni molto inferiori. Per un certo periodo i capanni si diffusero anche nella pineta demaniale, nei pressi dell'area dove oggi sorge il Park Hotel a Marina di Ravenna.

ambientale *(Vinca, ndr)* al fine di individuare le posizioni concessionabili nel rispetto delle direttive comunitarie in materia di Aree Sic-Zsc e delle norme del Parco del Delta del Po». In buona sostanza gli uffici comunali passeranno in rassegna le attuali 74 posizioni e valuteranno quali di queste hanno impatto sulla natura circostante. Sarà poi predisposto un bando per l'individuazione di un soggetto giuridico senza fini di lucro, che mantenga viva la tradizione dei capanni balneari e si impegni in iniziative sociali e culturali: «Per esempio la divulgazione di buone pratiche per la tutela e conservazione delle pinete, delle dune e delle spiagge della costa ravennate ed eventi dedicati alla cura e pulizia di questi luoghi, all'azzeramento del consumo di plastiche e contrasto alla dispersione di rifiuti con particolare attenzione ai mozziconi di sigarette».

L'ordinanza notificata il 9 febbraio lascia ancora sessanta giorni per rimuovere i manufatti, ma è difficile che entro fine aprile sia pronto il bando. I capannisti vorrebbero lasciarli dove sono in attesa della gara per una serie di ragioni. Si tratta di strutture provvisorie in legno che una volta smontate non sarebbero di facile ricomposizione. Accedere ai capanni con furgoni per rimuovere l'opera è reso complicato dal cantiere in corso per il Parco marittimo. E infine c'è la speranza di vincere la gara e ritrovarsi legittimi assegnatari. «Mi sento di ricordare – dice Costantini – che c'è stato un tempo in cui era prassi smontare il capanno a fine estate e rimontarlo in primavera. Quindi credo che se era possibile farlo allora lo sia ancora. Abbiamo dato tempo fino al 30 aprile e anche le eventuali sanzioni della capitaneria di porto potranno arrivare solo dopo quella data». La guardia costiera si è già detta disponibile a cominciare i sopralluoghi dai capannisti che hanno già rimosso il proprio insediamento: il dialogo è costante con l'associazione.

E cosa succederà ai capanni eventualmente ancora in piedi a maggio? «Sarebbero da considerare del Comune e se saranno in posizioni permesse dalle valutazioni ambientali, potrebbero andare a bando così come stanno».

Andrea Alberizia

AGENZIA IMMOBILIARE
QUADRIFOGLIO 2.0
DI CONSIGLIO GIUSEPPE
Tel. 0544 494610
CERCHIAMO IMMOBILI
IN VENDITA E IN AFFITTO PER
NOSTRA CLIENTELA SELEZIONATA
GARANTIAMO TEMPI BREVI
DI CONTRATTAZIONE
Lido Adriano (RA), Viale Leonardo 75 - info@agenziaquadrifoglio.com - www.agenziaquadrifoglio.com - www.facebook.com/Quadrifoglio2.0/

Villetta a schiera in zona sud di **Lido Adriano** con ingresso indipendente da giardino, doppio affaccio e vicinissima al mare. Al piano terra e' composta da soggiorno con loggia, angolo cottura e accesso diretto al garage servito da wc. Al primo priano troviamo la zona notte con due camere di cui una con loggia e bagno finestrato.

CLASSE ENERGETICA: F

RIF. 212 | RICHIESTA € 190.000



PROMOZIONE DA NON PERDERE
VALIDA FINO AL 31/03/2024



SE HAI UNA CASA
DA VENDERE
A LIDO ADRIANO
E PUNTA MARINA
ADESSO È IL MOMENTO

Nessuna spesa di agenzia a tuo carico
Massima visibilità online
AFFRETTATI!
CONTATTACI per una valutazione
GRATUITA e senza impegno

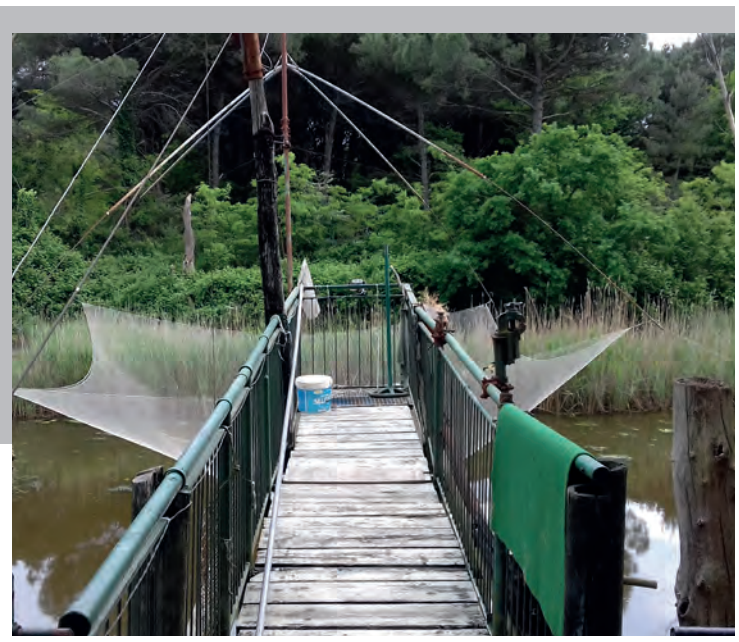
Classe - villetta in bifamiliare di ampie metrature in zona verde e tranquilla con servizio scuola materna ed elementare nelle vicinanze; finiture di pregio, corte/giardino su tre lati di proprietà. Al piano seminterrato e' composta da tavernetta con camino e forno a legna. Al primo piano sala con termocamino e balcone, cucina abitabile con accesso ad un altro balcone, antibagno e bagno. Al piano superiore due camere da letto con cabina armadio e balcone in entrambe. Possibilita di ricavare la terza camera ripristinando le cabine armadio. Sottotetto ad uso ripostiglio La soluzione è dotata di cancellate anti intrusione, cancello elettrico, videocitofono, impianto d' allarme e telecamere, aria condizionata in tutte le stanze, caldaia a condensazione nuova. **Indice di prestazione energetica in attesa di certificazione.**

RIF. 211 | RICHIESTA € 395.000



TRADIZIONE E URBANISTICA





800 capanni tra fiumi e valli, un quarto è abusivo La burocrazia voleva vietare la frittura di pesce

Nel 2013 l'ultimo aggiornamento del regolamento comunale a Ravenna che premia chi toglie i materiali inquinanti
L'architetto Guerrieri, ex assessore: «Uffici troppo rigidi, ci ritroviamo con strutture che sembrano baite di montagna»

Se si parla di capanni a Ravenna, i 74 chiamati balneari perché posizionati tra spiaggia e pineta (*vedi pagina 8*) sono solo una piccola parentesi. La maggior parte di queste strutture tipiche del territorio è rappresentata invece da manufatti, solitamente più grandi, a ridosso dell'acqua: lungo le aste o alla foce dei fiumi o nelle valli. Un censimento sommario di qualche anno fa ne conteggiava quasi ottocento, di cui circa un quarto da considerare del tutto o in parte abusivi.

A seconda del luogo in cui sorgono cambia la proprietà del fondo. Pochi sono su terreni privati, quasi tutti su suolo pubblico che con il passare degli anni è stato incluso nelle aree di tutela ambientale. L'elenco degli enti coinvolti è lungo: Comune, Regione, Autorità portuale, Consorzi di bonifica, Demanio Idrico Regionale e Marittimo statale.

In un certo senso, quasi tutti nacquero senza autorizzazione. I capanni che conosciamo oggi sono l'eredità di piccoli ripari per caccia e pesca realizzati in ambiente naturale e di cui le ricerche storiche hanno rintracciato testimonianze già nel Ottocento. È tra gli anni '60 e 70' del Novecento che cominciano a diventare più accoglienti per essere spazi di convivialità. La proliferazione e l'espansione è avvenuta in maniera piuttosto selvaggia, preoccupandosi poco di utilizzare materiale ecosostenibile: eternit, plastica, cemento in abbondanza.

Un primo regolamento comunale è del 1975. Nel 2013 il Comune ha approvato un aggiornamento con l'intenzione di mettere ordine e sanare le situazioni più gravi su terreni comunali: circa 250 insediamenti nelle pialasse Baiona e Piomboni. Chi non aveva un titolo di concessione valido e non era in grado di dimostrare di aver costruito prima del 1967 – anno della legge che imponeva il possesso dei permessi per quei manufatti – doveva demolire. A chi era in regola con la concessione veniva dato un incentivo: la riqualificazione con rimozione di materiali inquinanti non richiedeva di ridurre l'estensione ai 24 mq massimi imposti dai precedenti regolamenti per le nuove realizzazioni. Si otteneva una concessione di sei anni (cioè fino al 2021 ma prorogata due volte fino agosto 2025) per rimozione di abusi e materiali incongrui (un concetto più ampio della semplice manutenzione) e a lavori conclusi un rinnovo fino al 2030.

Alla scadenza naturale della concessione – o in caso di rinuncia da parte del titolare – il capanno passa di fatto nella disponibilità del Comune in quanto proprietario dell'area. A quel punto viene pubblicato un avviso di gara per una nuova assegnazione.

Diverso lo scenario per i capanni lungo i fiumi, cioè su Demanio idrico che fa capo alla Regione. La maggior parte sono poggiati a terra ma in caso di intervento di ristrutturazione la Regione chiede che vengano sopraelevati per sicurezza idraulica. Cioè un lavoro da diverse decine di migliaia di euro. Risultato? Nessuno lo sta facendo, i manufatti restano senza concessione, per quanto siano legittimi dal punto di vista del regolamento comunale, e la Regione li tollera.

Chi in questi anni ha voluto risanare il proprio capanno, si è trovato in un labirinto di burocrazia per le tante voci da interpellare. Ne sa qualcosa l'architetto Guido Guerrieri, socio di un capanno, che sta seguendo diversi progetti di ristrutturazione: «Per intervenire occorre il permesso del Comune perché è una pratica edilizia, dell'ente proprietario del terreno, del Parco del Delta se è in zona protetta, della Soprintendenza per la paesaggistica, l'eventuale sismica e, a seconda del tipo di intervento o del sito, del Demanio marittimo e il nulla osta dell'ufficio Idraulico della Regione».

Guerrieri conosce bene il regolamento comunale del 2013 perché all'epoca era assessore comunale all'Ambiente e contribuì alla sua stesura con il collega di giunta Gabrio Maraldi (Urbanistica). «Il principio ispiratore era quello di favorire una riqualificazione delle strutture per migliorare il decoro e l'impatto ambientale, ma senza dimenticare le peculiarità di questi manufatti che molto spesso sono unici e belli proprio per questo». L'architetto però sta assistendo a un altro scenario: «Gli uffici comunali si sono irrigiditi su alcune interpretazioni delle norme che non sono richieste e il risultato è paradossale: lavandini esterni vietati perché deturpano il paesaggio, siepi che non si possono mettere perché fanno recinzione e solo recentemente è stata chiarita la possibilità per i capanni di avere uno spazio adibito alla preparazione e cottura di cibi. Quest'ultimo era un completo non senso: non esiste nella nostra cultura un capanno che non abbia la possibilità di grigliare o friggere l'acquadella». Non solo: «Molti dei capanni abbattuti e ricostruiti in legno ora assomigliano più a baite di montagna a cui mancano solo i gerani sul balcone, ma nulla hanno a che fare con l'anima vera di questo territorio».

Andrea Alberizia





Alcune immagini di capanni nel territorio del comune di Ravenna

VERSO L'ESTATE

Continua il cantiere "Parco Marittimo", tra nuove piantumazioni e proteste degli ambientalisti

Entro Pasqua sarà terminato l'intervento a Marina e Punta, lavori in corso sugli altri lidi

LA NOVITÀ

Viale delle Nazioni potrebbe diventare a senso unico per le auto, con una corsia riservata a bus e moto

La grande novità della prossima stagione turistica, a Marina di Ravenna, potrebbe essere la modifica della viabilità su viale delle Nazioni, che l'Amministrazione sta definendo in una serie di confronti anche con le associazioni di categoria. L'idea più concreta sarebbe quella di riservare una corsia solo a bus navetta, trasporto pubblico, mezzi di soccorso, cicli e motocicli, trasformando inevitabilmente l'altra corsia in una a senso unico per le auto. Resterebbe invece a due corsi di marcia il tratto di via Trieste parallelo al lungomare.



Un tratto appena piantumato del Parco Marittimo a Marina di Ravenna

Il Parco Marittimo ha rappresentato la grande novità della scorsa stagione balneare, sconvolgendo le abitudini di numerosi ravennati, che non hanno potuto più parcheggiare la propria auto direttamente in spiaggia. I lavori di quel primo stralcio - a Marina di Ravenna e Punta Marina - si stanno concludendo e saranno del tutto terminati - assicurano dal Comune - entro Pasqua. In particolare, sono state completate le passerelle mancanti e realizzate le cosiddette ghiaie rinverdite, pavimentazioni simili a quelle del parcheggio scambiatore, che copriranno le aree tra gli stabilimenti e le stesse passerelle. In questi mesi sono poi stati piantati i 120mila tra alberi e arbusti annunciati (con tanto di cartelli che invitano i passanti a non calpestare le dune), ma si tratta nella maggior parte dei casi di poco più di germogli ***(vedi foto qui accanto)***, con gli effetti che saranno realmente visibili solo tra alcuni anni.

Nel frattempo sono partiti i lavori anche per gli altri stralci del grande progetto di riqualificazione delle aree retrodunali e nelle pinete dei lidi ravennati, per il sindaco De Pascale «*il più grande intervento di riqualificazione con finalità turistiche e ambientali nella storia di Ravenna, paragonabile solo alla piantumazione delle pinete litoranee agli inizi del Novecento*».

L'ultimo cantiere è partito lunedì 19 febbraio, si tratta di quello di completamento del Parco Marittimo, che riguarda la riqualificazione dei tratti urbani di Casal Borsetti e Lido di Savio. In quest'ultimo lido all'insegna anche delle polemiche degli ambientalisti, che hanno denunciato l'abbattimento di pini marittimi in buona salute, con l'Amministrazione che si difende sottolineando come le alberature «verranno sostituite con altre essenze posizionate in punti diversi per migliorare la fruizione dei percorsi e garantire comunque ombreggiamento», ci dice l'assessora Federica Del Conte. «A Lido di Savio – continua – abbiamo deciso di procedere per step, lavorando di volta in volta su porzioni limitate del viale Romagna, in modo da cercare di minimizzare al massimo gli inevitabili disagi. Cercheremo di completare la maggior parte del lavoro prima dell'estate. Se non sarà possibile ultimare il cantiere prima dell'inizio della stagione, proseguiremo comunque solo con le lavorazioni meno impattanti».

Nei mesi scorsi sono stati invece già appaltati il secondo e terzo stralcio, i cui lavori sono iniziati quasi ovunque (la riqualificazione del percorso sul mare di Casal Borsetti partirà invece dopo l'estate), con i cantieri che dovranno chiudersi non oltre il 2026 come da obblighi del Pnrr, da cui arrivano buona parte dei finanziamenti (11 su 17 milioni di euro complessivi). Lavori che non dovrebbero provocare le polemiche scaturite a Marina e Punta, non essendo più coinvolti i parcheggi in spiaggia. Nell'area sud di Punta Marina, per esempio, si interviene attraverso la qualificazione dell'accessibilità a mare degli spazi liberi compresi tra gli stabilimenti attraverso la reintroduzione delle dune. A Lido Adriano non ci sarà alcun intervento, essendo gli stradelli già stati sistemati in passato.

A Marina Romea e Porto Corsini si riqualificherà invece il litorale favorendo la ricomposizione della duna e verranno realizzati "diradamenti" per favorire l'accesso di luce e aria e la rigenerazione della pineta. In questo stralcio, a differenza del primo, il percorso ciclopedonale non lambisce gli stabilimenti, ma attraversa longitudinalmente la pineta innestandosi sulla rete dei sentieri esistenti, fino ad uscire sul mare nella grande duna di Porto Corsini, attraversandola con delle passerelle in legno sopraelevate, per arrivare a innestarsi nel futuro "Parco delle Dune" situato in corrispondenza del terminal crociere.



DONNE

Sorelle Festival e la rivoluzione del femminismo

Quinta edizione della rassegna in programma dall'1 al 24 marzo nel Faentino

Dall'1 al 24 marzo è in programma la quinta edizione di "Sorelle Festival", rassegna nata dall'incontro tra l'associazione Sos Donna, centro antiviolenza di Faenza, e Veronica Bassani, presidentessa dell'associazione culturale faentina Fatti d'Arte, con l'intento di portare l'attenzione e il dibattito pubblico su tematiche relative al femminile e al femminismo.

Quest'anno il festival si propone di celebrare un percorso di rivoluzione e di raccontare figure rivoluzionarie che hanno ridefinito il concetto di società con il loro coraggio e la loro resistenza. Il festival sarà diffuso tra 15 location del Faentino.

Si parte l'1 marzo (ore 19.30) alla rocca di Riolo Terme con l'inaugurazione della mostra "Rivoluzionarie di ieri e di oggi", a cura del Gruppo Fotografia Aula21; il giorno dopo (ore 17.45) al cinema Sarti di Faenza proiezione di "Kokomo city", a cura dell'Associazione Filmeeting. Il 3 marzo alle 11 al Fontanone di Faenza inaugura la mostra "Se sussurri la terra trema", a cura di Elio Secondo, mentre alle 17.30 alla Rocca di Riolo verrà presentato il progetto "Prime Minister".

Il 5, il 12 e il 19 marzo alle 21 al circolo Arci di Castel Bolognese cineforum e talk "Le ragazze del '68", a cura di Biblioteca libertaria Armando Borghi e Anpi; sempre allo stesso circolo ma il 6, 13 e 20 marzo (ore 21) confronti collettivi sui generi, a cura di Break The Silence e laboratorio Smaschieramenti.

Il 7 marzo alle 18.30 al Museo Carlo Zauli di Faenza inaugura l'installazione artistica di Monica Zani, mentre l'8 marzo alle 17 a Palazzo Milzetti, sempre a Faenza, un talk storico "Il sogno dell'antico: la moda, il corpo, la libertà", a cura di Paola Goretti.

Il 9 marzo dalle 11 al Museo II Guerra Mondiale e Shoah di Faenza talk "Le donne della resistenza", a cura di Argylls Romagna Group; alle 16 alla Bottega Bertaccini presentazione del libro "Perfette sconosciute"; dalle 17 alla Galleria della Molinella inaugurazione della mostra "Perfette sconosciute e altri mondi. Fotografie di Leonilda Prato", a cura dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo e della Fototeca Manfrediana.

8 Marzo: ad Alfonsine una mostra e il libro di Maria Paola Patuelli

In occasione della Festa della Donna, ad Alfonsine il 2 marzo alle 17 inaugura la mostra "Tessitrici di sogni. La vita è una coperta" dell'artista Angela Zini, visitabile fino al 25 marzo al Museo della battaglia del Senio. Dove il 6 marzo, alle 20.30, verrà presentato il volume di Paola Patuelli dal titolo "Polvere e perle. Polvere e perle. Donne in un interno familiare del Novecento".

WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da **Ravennaedintorni.it**

Insulti razzisti anche nella pallavolo



Sui social in particolare ha fatto discutere quanto accaduto l'ultima domenica di febbraio al Pala De André di Ravenna, in occasione della sfida al vertice del campionato di A2 di volley, con i tifosi ospiti del Grottazzolina che hanno fatto partire insulti razzisti a un giocatore di origini nigeriane della Consar Ravenna. Ma come, non succedeva solo nel calcio? Ha commentato qualcuno. La Consar ha assicurato che la prossima volta abbandonerà il campo, nonostante nel volley non sia (ancora) previsto, mentre Grottazzolina ha assicurato che si è trattato di un episodio isolato e che i due responsabili verranno puniti. Poche ore prima, nel Milanese, il pullman del Ravenna del calcio era stato preso a sassate dai tifosi del Sangiuliano City (serie D) e ora il Benelli si appresta a ospitare il big match del 3 marzo contro il San Marino, come al solito blindato dal questore. Insomma, viva lo sport!

AGENDA

Un'esposizione sui tarocchi alla Casa Matha, "tra magia occulta e strumento di analisi interiore"

Venerdì 1° marzo all'aula magna della Casa Matha di Ravenna (in piazza Costa) verrà inaugurata una mostra di pittura dedicata ai tarocchi di Claudio Righi e curata da Giovanni Predittico. "Ludus Triumphorum. Gli arcani maggiori ispirati al Petrarca". Dalle 18 l'avvocato Giovanni Fresa introduce i tarocchi; "un viaggio archetipico tra magia occulta e strumento di analisi interiore". A seguire un dialogo con l'artista. La mostra resterà aperta fino al 4 marzo, dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

I primi eventi di marzo al planetario, con lezioni di astronomia per tutti al parco Baronio

Il calendario delle iniziative al planetario di Ravenna di marzo parte domenica 3, ore 16:30, con lo spettacolo sotto la cupola (dai 6 anni) "Bussole fra cielo e Terra, alla scoperta dei metodi di orientamento fra cielo, stelle e terra". Martedì 5 marzo alle 21 invece "Le Comete. Vediamo insieme da dove provengono e come sono fatte". Da segnalare poi la serata di sabato 9 marzo, quando alle 21 al parco Baronio verranno svolte lezioni di astronomia pratica (ai partecipanti verrà fornito in uso per la serata un binocolo col quale osservare, dietro indicazioni di un astrofilo, il cielo e le sue curiosità). Info e programma su www.arar.it.



AGENDA

A Lugo l'ex pilota e giornalista Luigi Rivola presenta il suo libro sulla classe "regina del Motomondiale"

Venerdì 1 marzo all'hotel Ala d'Oro di Lugo, dalle 21, Luigi Rivola presenta il suo libro "Classe 500. La regina del Motomondiale" (Vimodrone, Giorgio Nada Editore, 2020). Introduce Alex Ricci. Rivola, ex pilota e giornalista di settore con alle spalle una lunga esperienza, racconta nel suo libro storia e curiosità della storica classe 500 del motociclismo, poi sostituita dall'attuale MotoGp.

A Cervia il ranger Davide Bomben "Dai deserti alle savane dell'Africa"

Continuano gli aperitivo con l'autore del bagno Saretina di Cervia. Martedi 5 marzo dalle 18 appuntamento con Davide Bomben, presidente dell'Associazione Italiana Esperti d'Africa, guida safari, ranger, nonché istruttore delle unità anti bracconaggio e formatore per future guide safari. Presenterà i primi quattro volumi della collana "Esperienze di viaggio in Africa".
Entrata libera. Info e prenotazioni 328 3292000.

ENOLOGIA



LE CANTINE TORNANO IN CITTÀ: IL 2 MARZO DEGUSTAZIONI ALL'ALMAGIÀ

Torna sabato 2 marzo a Ravenna "Cantine in città", fiera mercato di vini promossa dalla neonata associazione Ricreazione. L'appuntamento è dalle 12 alle 19 alle Artificerie Almagià, con 40 cantine provenienti da tutta Italia per oltre 150 vini da degustare liberamente, una volta pagato il biglietto d'ingresso da 25 euro (comprensivo di calice, taschina e un buono sconto spendibile ai banchi dei produttori di vino). È possibile acquistare i biglietti scontati in prevendita. Saranno presenti anche due banchi di street food.

FESTE



ARRIVA IL CARNEVALLO. E A COTIGNOLA È TUTTO PRONTO PER LA SEGAVECCHIA

L'edizione 2024 del carnevale di **Bagnacavallo**, "Alla corte di Re Carnevallo" ***(nella foto),*** si terrà domenica 3 marzo dalle 14.30 in centro storico. Alle 15 è prevista la partenza del corteo, a cui seguiranno danze e l'esibizione degli sbandieratori. Per tutto il pomeriggio in piazza ci saranno Truccabimbi, giochi circensi e "di una volta". Funzionerà lo stand gastronomico e ci saranno bancarelle di dolciumi, giocattoli e il food truck, aperto già dalle 11.
Giovedì 7 marzo invece a **Cotignola** iniziano i festeggiamenti della secolare festa della Segavecchia, tra i Carnevali storici riconosciuti dalla Regione, con il clou nel weekend del 9 e 10.

TRADIZIONI

Gli ultimi "Lom a Merz" tra agriturismi e aziende agricole, falò, piatti tipici, musica e racconti

Proseguono gli eventi dei Lom a Merz, i "lumi di marzo", la tradizione agricola dell'accensione di falò propiziatori che intendeva celebrare l'arrivo della primavera e invocare un'annata favorevole. In tutta la Romagna sono decine gli eventi in agriturismi, fattorie e case di campagna con menù tipici, musica, letture, mostre, balli e, appunto, falò all'aperto.
In provincia di Ravenna fino al 3 marzo gli appuntamenti sono all'agriturismo "Il contadino Talamone" di Reda, alla "RossTeria Busdesgnaus" di Russi, alla piadineria "Da Lori" di Casola Valsenio, all'azienda agricola "Il Roccolo" di Castel Bolognese, alla trattoria "La Chiusaccia" di Cotignola, all'azienda agrituristica "Cà Ridolfi" di Gambellara, al circolo parrocchiale Santa Maria della Serra di Castel Bolognese, al "Relais Mevigo" di Casola Valsenio, al Museo Didattico del Territorio di San Pietro in Campiano, all'agriturismo "Casamerlo" di Brisighella, al "San Marino Cafè" di Casal Borsetti, alla fattoria "La Rondine" di Boncellino, alla "Tenuta Masano" di Riolo Terme, all'azienda agricola "Ravagli" di Ragone, al Museo Etnografico "Sgurì" di Savarna e alla Torre di Oriolo dei Fichi.
Per il programma e i numeri utili per le prenotazioni: illavorodeicontadini.org.



JAZZ NETWORK ETS associazione culturale

MINISTERO DELLA CULTURA

Regione Emilia-Romagna

EMILIA ROMAGNA anci

jazzer powered by GRUPPOHERA presenta

25ª edizione 2024

Crossroads

Jazz e altro in Emilia-Romagna

Una produzione di Jazz Network ETS *in partnership con*
Regione Emilia-Romagna Assessorato alla Cultura e Paesaggio, Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura, Comune di Rimini Settore Cultura
Comune di Correggio, Comune di Imola Assessorato alla Cultura, Fondazione Teatro Rossini di Lugo
Comune di Russi - Teatro Comunale, Comune di Bagnacavallo Assessorato alla Cultura, Antico Convento San Francesco di Bagnacavallo
Comune di Modena Assessorato alle Politiche Giovanili, La Tenda di Modena, Associazione Culturale Muse
Comune di Parma Assessorato alla Cultura, Casa della Musica Parma, Ars Canto G. Verdi Parma
Comune di Medolla Assessorato alla Cultura, Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli
Comune di Castel San Pietro Terme Assessorato alla Cultura, Combo Jazz Club di Imola, Uisp Castel San Pietro Terme
Comune di Casalgrande Assessorato Tempo Libero, Comune di Sassuolo Assessorato alla Cultura, Fondazione Teatro Carani
Comune di Massa Lombarda Assessorato alla Cultura, Comune di Meldola Assessorato alla Cultura, Cosascuola Music Academy di Forlì
Comune di Medicina, Associazione Culturale I Portici di Medicina, Associazione Culturale Eretici del Barbarossa di Medicina
Comune di Solarolo Assessorato alla Cultura, Comune di Fusignano Assessorato alla Cultura, Comune di Mordano Assessorato alla Cultura
Comune di Dozza Assessorato alla Cultura, Piacenza Jazz Club - Milestone, Jazz Club Ferrara, Camera Jazz&Music Club Bologna
Cisim di Lido Adriano - Associazione Culturale Il Lato Oscuro della Costa, Fondazione Teatro Socjale Piangipane, Mama's Club Ravenna
Ministero della Cultura
Con il patrocinio di ANCI Emilia-Romagna

Dal 3 MARZO al 13 LUGLIO

• BOLOGNA •

Venerdì 29 marzo
AS MADALENAS

CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)

Sabato 6 aprile
OTTAVIANO / GALLO / FARAÒ
"Lacy in the Sky with Diamonds"
GERMANO ZENGA QUARTET "Gato!"
Domenica 7 aprile
EUGENIO COLOMBO & ROBERTO BARTOLI
"Seven Dances"
PATRIZIA SCASCITELLI SOLO
COLOMBO / SCASCITELLI / BARTOLI 'RISONANZE'
"Colors of Jazz"

DOZZA (BO)

Sabato 20 aprile
COSTANZA ALEGIANI FOLKWAYS
"Lucio dove vai?" ***Dalla, dagli esordi a Roversi***
Domenica 21 aprile
SILVIA VALTIERI TRIO "Amenità"

IMOLA (BO)

Venerdì 5 aprile
Presentazione del libro
"Gato Barbieri, una biografia dall'Italia tra jazz, pop e cinema" (Artdigiland, 2023) di Andrea Polinelli
Venerdì 5 aprile
ENRICO RAVA & MAURO OTTOLINI BRASS ENSEMBLE "Lester's Fantasy"
Mercoledì 10 aprile
Presentazione del libro
"Chet Baker. Vita e musica" (EDT/Siena Jazz, 2022) di Jeroen de Valk
Mercoledì 10 aprile
RICHARD GALLIANO NEW YORK TANGO TRIO

MEDICINA (BO)

Sabato 22 giugno
SERVILLO / GIROTTO / MANGALAVITE
"L'anno che verrà" ***Canzoni di Lucio Dalla***

MORDANO (BO)

Martedì 16 aprile
NILZA COSTA & DANIELE SANTIMONE
"Eu vim da Bahia"
Martedì 23 aprile
ELOISA ATTI & MARCO BOVI "The Best of Us"
Lunedì 29 aprile
LAURA AVANZOLINI & EMILIANO PINTORI
"Dear Carmen" ***Omaggio a Carmen McRae***

• FERRARA •

Sabato 16 marzo
MARC COPLAND QUARTET "Someday"
Sabato 30 marzo
MARIA PIA DE VITO "This Woman's Work"

• FORLÌ-CESENA •

Martedì 14 maggio
"The Beach Boys: Good Vibrations"
incontri con gli allievi del Conservatorio Maderna di Cesena e con gli studenti della Cosascuola Music Academy di Forlì a cura di **Francesco Martinelli,** partecipa **Fabio Petretti**
Let's Jazz

MELDOLA (FC)

Sabato 27 aprile
FABRIZIO BOSSO & BEBO FERRA

• MODENA •

Giovedì 28 marzo
LAURIANNE LANGEVIN & CYRILLE DOUBLET
"Paris Lullaby"
Domenica 14 aprile
SARTI BIG BAND "Mingus"
Giovedì 18 aprile
LICAONES feat. Bearzatti, Ottolini, Marchioni, Mappa

MEDOLLA (MO)

Mercoledì 3 aprile
ROSSANA CASALE QUINTET "Almost Blue"

SASSUOLO (MO)

Martedì 19 marzo
PAOLO FRESU & OMAR SOSA "Food"
Giovedì 21 marzo
ENRICO RAVA "THE FEARLESS FIVE"
Sabato 23 marzo
SARAH JANE MORRIS & SOLIS STRING QUARTET
"All You Need Is Love"

• PARMA •

Mercoledì 12 giugno
FRIDA BOLLANI MAGONI & ALBERT ENO
Giovedì 13 giugno
QUINTORIGO & MAURO OTTOLINI "Play Mingus"
Venerdì 14 giugno
TATIANA EVA-MARIE & AVALON JAZZ BAND
"Djangology"

• PIACENZA •

Sabato 13 aprile
CLAUDIO FASOLI & ANTONIO FARAÒ

• RAVENNA •

Venerdì 3 maggio RAVENNA JAZZ 2024
"BLUE SUEDE SHOES" ***Omaggio a Elvis Presley***
ITALIAN JAZZ ORCHESTRA *+ special guests*
JOHN DE LEO & RITA MARCOTULLI
Direttore **FABIO PETRETTI**
Domenica 5 maggio RAVENNA JAZZ 2024
"Mister Jazz" WORKSHOP di canto con JOHN DE LEO, partecipa Guido Facchini al pianoforte *aperto a tutti gli strumenti*
Let's Jazz
Mercoledì 8 maggio RAVENNA JAZZ 2024
"Mister Jazz" WORKSHOP di canto con PETRA MAGONI" *aperto a tutti gli strumenti*
Let's Jazz
Giovedì 9 maggio RAVENNA JAZZ 2024
ABDULLAH IBRAHIM SOLO
Sabato 11 maggio RAVENNA JAZZ 2024
ALESSANDRO SCALA QUINTET
feat. FRANCESCA TANDOI & MAURO OTTOLINI
Lunedì 13 maggio RAVENNA JAZZ 2024
***"Pazzi di Jazz"* Young Project**
ORCHESTRA DEI GIOVANI & DON MINZONI,
CORO SWING KIDS & TEEN VOICES
diretti da **TOMMASO VITTORINI** *special guests*
MAURO NEGRI, MAURO OTTOLINI & ALIEN DEE
"Banana Boat" ***Omaggio a Harry Belafonte***
Let's Jazz

BAGNACAVALLO (RA)

Domenica 16 giugno
TUCCI / BOSSO / SORRENTINO DRUMPET

FUSIGNANO (RA)

Sabato 9 marzo
MAGALÍ SARE & MANEL FORTIÀ
Venerdì 15 marzo
FAMOUDOU DON MOYE
PERCUSSION & BRASS EXPRESS TRIO
Domenica 24 marzo
MICHAEL & LORENZO RIESSLER
"The Machine"
Mercoledì 27 marzo
DANIELE SEPE "Sepè le Mokò"
Giovedì 11 aprile
KARIMA "Bacharach Forever"
Venerdì 19 aprile
JOE BARBIERI "VULÍO"

LIDO ADRIANO (RA)

Sabato 4 maggio RAVENNA JAZZ 2024
ANONIMA ARMONISTI
Settetto vocale a cappella
Lunedì 6 maggio RAVENNA JAZZ 2024
JOSCHO STEPHAN TRIO
"Django Forever"
Mercoledì 8 maggio RAVENNA JAZZ 2024
OPEZ "Social Limbo"
Venerdì 10 maggio RAVENNA JAZZ 2024
SAM PAGLIA QUINTET

LUGO (RA)

Giovedì 27 giugno
QUARTETTO SAXOFOLLIA feat. FABRIZIO BOSSO

MASSA LOMBARDA (RA)

Venerdì 8 marzo
LUÍSA SOBRAL DUO
Mercoledì 13 marzo
SALVADOR SOBRAL "Timbre"
Domenica 28 aprile
MANOMANOUCHE QUARTETTO
"Melodie Migranti from Django to..."

PIANGIPANE (RA)

Domenica 5 maggio RAVENNA JAZZ 2024
ANA CARLA MAZA DUO "Caribe"
Martedì 7 maggio RAVENNA JAZZ 2024
Musica Nuda
PETRA MAGONI & FERRUCCIO SPINETTI
Domenica 12 maggio RAVENNA JAZZ 2024
JAZZMEIA HORN

RUSSI (RA)

Giovedì 25 aprile
Generation's 4tet: OONA & DANILO REA,
BEATRICE & ROBERTO GATTO
Martedì 30 aprile
PEPPE SERVILLO & DANILO REA "Napoli e Jazz"

SOLAROLO (RA)

Giovedì 14 marzo
JAVIER GIROTTO & VINCE ABBRACCIANTE
"Santuario"

• REGGIO EMILIA •

CASALGRANDE (RE)

Domenica 3 marzo
MELINGO in concerto
Giovedì 7 marzo
SARAH MCKENZIE "Without You"

CORREGGIO (RE)

Giovedì 16 maggio
EXTENDED SINGULARITY
Venerdì 17 maggio
ROBERTO GATTO TIME AND LIFE
La Musica di Tony Williams
Sabato 18 maggio
REIJSEGER / FRAANJE / SYLLA TRIO
Domenica 19 maggio
ON TIME BAND "Liberation Music"
feat. "On Time Variabile Orchestra"
Let's Jazz
Martedì 21 maggio
URI CAINE TRIO Feat. BARBARA WALKER
Giovedì 23 maggio
ROBERTO FONSECA TRIO
Venerdì 24 maggio
TINGVALL TRIO "Birds"
Sabato 25 maggio
DANIEL GARCÍA TRIO "Vía de la Plata"
Lunedì 27 maggio
ZENOPHILIA & DEAN BOWMAN
"Come On Down (And Follow Us)"
Giovedì 30 maggio
CYRILLE AIMÉE QUARTET
Venerdì 31 maggio
HAROLD LÓPEZ-NUSSA TRIO

• RIMINI •

Domenica 23 giugno
MAURO OTTOLINI & ORCHESTRA OTTOVOLANTE
"The King of Mambo"
con i ballerini di Gardadanze Studio
Domenica 30 giugno
"GOOD VIBRATIONS" ***Omaggio ai Beach Boys***
ITALIAN JAZZ ORCHESTRA *+ special guest*
gruppo vocale BARAONNA
Direttore **FABIO PETRETTI**
Sabato 13 luglio
MATTEO MANCUSO

INFORMAZIONI: JAZZ NETWORK ETS • TEL. 0544 405666 • INFO@JAZZNETWORK.IT • WWW.CROSSROADS-IT.ORG • WWW.JAZZNETWORK.IT

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
Ravenna www.trovacasa.ra.it Trova Casa
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 7 MARZO
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

L'INTERVISTA

Un po' illusionista, un po' psicologo, un po' attore: il mentalista e le conseguenze del lockdown

Francesco Tesei porta il suo ultimo spettacolo nel weekend nei teatri di Bagnacavallo e Faenza
«Mi sono innamorato del senso di meraviglia che lascia la magia già dall'infanzia, ma cercavo qualcosa che andasse oltre»

di Maria Vittoria Fariselli



«Il mentalismo è la forma più elegante di illusionismo, non si sofferma sui trucchi, ma mette in luce quanto siamo prevedibili e manipolabili come esseri umani». Francesco Tesei, uno dei mentalisti più noti della scena italiana, torna in Romagna, sua terra d'origine, per concludere la tournée del suo ultimo spettacolo: *Telepathy*, un viaggio iniziato con la riapertura dei teatri nel post pandemia. Due le date in provincia, venerdì 1° marzo alle 21 al teatro Goldoni di Bagnacavallo e sabato 2 marzo alla stessa ora al Masini di Faenza. Si tratta del quarto spettacolo dell'artista, noto anche per lo show su Sky *Il Mentalista* e l'apparizione in diversi programmi televisivi.

Quando ha scoperto la passione per il mentalismo e che formazione ha seguito per lavorare in questo ambito?

«Sono un mentalista da oltre vent'anni. È una passione che si è trasformata affondando le radici nel mio vecchio lavoro di illusionista. Dopo anni di attività a livelli professionali iniziava a starmi stretto il concetto di "trucco". Mi sono innamorato del senso di meraviglia che lascia la magia già dall'infanzia, ma cercavo qualcosa che andasse oltre al "coniglio che esce dal cilindro". Ho trovato la quadra nel mentalismo, una disciplina che porta in scena temi comuni a tutti, riflettendo sui modi che abbiamo di pensare e ragionare sia singolarmente che come gruppo. Per questo non ho seguito una formazione specifica. Non conosco un mentalista che non sia stato prima di tutto un illusionista».

Quanto c'è quindi di magia e quanto di psicologia e comunicazione nelle tecniche di mentalismo?

«Non posso dare una risposta certa. È un po' come se guardando un quadro chiedessimo al pittore quanta percentuale di colore ha usato per ottenere una determinata tinta. Lui risponderebbe "ho usato quello che mi serviva", e lo stesso vale per me. Fare il mentalista non significa fare lo psicologo, ma portare sul palco un'esperienza. Lavorare in teatro richiede anche competenze da attore, da regista e musicista, oltre all'attitudine all'illusionismo e alla ricerca in ambito psicologico e comunicativo».

***Telepathy* è il quarto spettacolo portato in scena a teatro, di cosa parla e come si svolge?**

«Bisogna iniziare dal nome: quello della telepatia può sembrare un concetto scontato per un mentalista, ma l'etimologia del termine, che deriva da *tele*, distanza, e *pathos*, passione, intesa anche come sofferenza, racchiude perfettamente la sensazione vissuta durante il lockdown. Lo spettacolo però non parla del covid, ma piuttosto di come mi sono sentito io in un periodo in cui le maschere sul viso impedivano di vedere espressioni e sorrisi. È uno show introspettivo, che si rifà al tema della follia ispirandosi anche all'*Amleto* di Shakespeare. Porto sul palco un mentalista diverso da quello delle esibizioni precedenti: se prima vestivo i panni del "grande burattinaio", questa volta metto in luce una frattura interiore, la perdita del controllo sugli eventi. Nella prima parte dello spettacolo insceno la follia metodica dell'Amleto: un mentalista senza qualche rotella ossessionato da esperimenti solitari e effimeri, come risolvere il cubo di Rubik ad occhi chiusi, indovinare l'esatto numero di bottoni in un barattolo solo ascoltandone il suono o imparare a memoria qualche migliaio di cifre del Pi Greco. Come un galeotto che si tiene impegnato allenando la mente invece del fisico. Il crescendo dello spettacolo rende la follia contagiosa e condivisa, gli esperimenti iniziano a coinvolgere attivamente il pubblico, fino a portare gli spettatori a chiedersi chi sia davvero il matto tra me e loro».

Come sono cambiati gli spettacoli negli anni?

«Il primo spettacolo, *Mind Juggler*, voleva essere una sorta di introduzione al pubblico alla figura del mentalista: proponevo una serie di giochi ed esperimenti spaziando da un argomento all'altro per far conoscere il mentalismo nelle sue varie sfaccettature. Durante lo show, lasciavo qualche indizio e spiegazione sulle tecniche usate: una vera e propria presentazione della pratica. Dal secondo spettacolo, *The Game*, ho scelto di dare un tema alle rappresentazioni: in quel caso si parlava della fortuna. Quella che chiamiamo la "dea bendata" si muove veramente al di fuori del nostro controllo? Personalmente, credo che cercando di capire la fortuna si possa capire molto sugli umani, su certi meccanismi virtuosi o dannosi che mettiamo in atto inconsapevolmente. Lo spettacolo si basava su una serie di "strane coincidenze" arrivando a un finale che giocava con il tipico sogno di vincere alla lotteria. *Human* invece metteva al centro il contatto umano, fondamentale per svolgere le pratiche di mentalismo, ponendolo in contrapposizione al contatto virtuale dei social network, tra amicizie surrogate e illusorie, ansie e senso di inadeguatezza».

«Il mentalismo non si limita a una serie di "trucchi", ma vuole far riflettere: c'è chi torna a vedere lo stesso spettacolo più volte»

Com'è il rapporto con il pubblico negli spettacoli in live?

«Uno scambio stretto e pervaso dal senso di meraviglia tipico anche dell'illusionismo. A differenza di quest'ultimo però il mentalismo non si limita a una serie di "trucchi" pensati per l'intrattenimento, ma vuole lasciare spunti su cui riflettere. C'è chi torna a vedere lo stesso spettacolo più e più volte, perché ad ogni visione porta a casa uno spunto di riflessione: di cosa stiamo parlando davvero? Ogni esperimento contiene una scintilla che esemplifica un concetto più ampio, rivolto alla psicologia umana, alla manipolazione degli eventi che sembrano casuali e soprattutto al quanto comunichiamo, anche involontariamente, come esseri umani».

Le è mai capitato di sbagliare durante un'esibizione?

«Sì, una volta anche in una situazione abbastanza pericolosa, ma è andato tutto bene. In quel caso si rinnova il "senso di meraviglia", sia da parte mia che del pubblico, ma purtroppo non quello che piace a me. Certo, i miei spettacoli sono costellati anche da "finti errori", in modo da creare nel pubblico la sensazione che qualcosa stia andando storto e accrescere la sorpresa finale».

C'è qualche tecnica di base che le piacerebbe raccontarci?

«No, purtroppo conosco solo tecniche sofisticate. Scherzi a parte, un mio collega, maestro di mentalismo, aveva messo a disposizione un dvd diviso in tre parti: "performance", "spiegazioni" e "spiegazioni rapide". Selezionando l'ultima voce del menù appariva un video dove lui, arrabbiato, ti chiedeva cosa stessi facendo: non esistono approcci rapidi a questa disciplina».

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 29 FEBBRAIO AL 3 MARZO
PORTICO via Corrado Ricci 17
tel. 0544 212614;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
CARIOLI via Epaminonda Farini 83
(S. Pietro in Vincoli) - tel. 0544 551007.

DAL 4 AL 10 MARZO
DEI MOSAICI via delle Industrie 88
tel. 0544 456588;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 3 via Po 18
(Porto Corsini) - tel. 0544 446301.

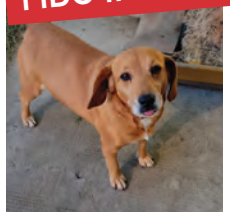
+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

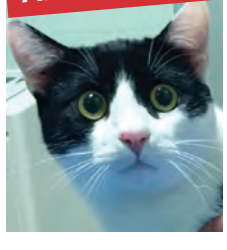
FIDO IN AFFIDO



CHICCA

Chicca, dal manto chiaro, e suo fratello Lucky, più scuro, classe 2015, sono fratello e sorella e hanno sempre vissuto in simbiosi. Allegri, affettuosissimi, adorano la compagnia umana. Abituati alle passeggiate, hanno vissuto in appartamento, ora che sono un po' meno giovani desiderano una casa al calduccio dove vivere insieme per sempre!
Per informazioni: 333 2070079 / 349 6123736

ADOTTAMICI



MINOU E NOEL

Minou *(nella foto)* e Noel sono due adorabili gattini nati nel 2022, maschio e femmina, sono stati salvati insieme da una situazione molto precaria e sono diventati grandi amici!
Un po' timidi inizialmente, sono molto affettuosi e giocherelloni. Sogniamo un'adozione di coppia ma valuteremo anche ottime adozioni singole. Per conoscerli chiamate il numero 333 2070079

LA MOSTRA/1

Banksy a Cervia fino a giugno

Da venerdì 1 marzo il Magazzino del Sale omaggia il celebre street artist britannico



Venerdì 1 marzo (ore 15) al Magazzino del Sale - Torre si inaugura la mostra *Banksy a Cervia*, curata da Roberto Mastroianni e dedicata all'artista inglese forse più conosciuto al mondo, il precursore delle visioni creative di un'intera generazione, il talento più rappresentativo della street art internazionale. L'esposizione permetterà al pubblico di ammirare alcune tra le opere più rappresentative degli ultimi decenni, conosciute ovunque per la loro carica dirompente e per i loro messaggi trasversali, politici e sociali, capaci di interpretare con i tratti veloci e intuitivi della street art la realtà complessa dei nostri tempi. Tra le opere, alcune vere e proprie immagini simbolo della produzione del misterioso artista britannico, come una particolarissima versione – una composizione di tre serigrafie realizzate da Banksy nel 2019 e rara da trovare in mostra – di *Love is in the Air (Flower Thrower)*, l'ormai famosissimo "lanciatore di fiori"

La mostra – organizzata da MetaMorfosi Eventi – rimarrà aperta fino al 2 giugno. Orari: da lunedì a giovedì 15-20, il venerdì 15-23, sabato 10-23, domenica 10-21, tutti i prefestivi 10-23, festivi 10-21.

LA MOSTRA/2

PERSONALE DI CLAUDIO MONTINI ALL'EX OSPEDALE TESTI

A Cotignola cinquanta opere restaurate del pittore

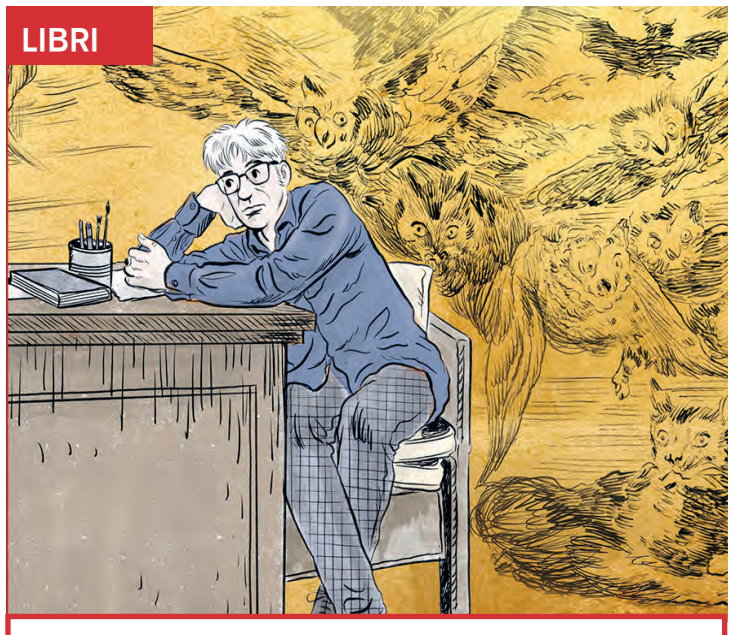


Domenica 3 marzo (ore 17) all'ex ospedale Testi di Cotignola, il museo civico Luigi Varoli inaugura la mostra *Claudio Montini. The End. Paesaggio con dolcissima fiera*, a cura di Massimiliano Fabbri e Federico Settembrini, che documenta e presenta per la prima volta un corpo consistente della sorprendente produzione del pittore cotignolese Claudio Montini (1956-2021), offrendo uno sguardo su di una ricerca sommersa ma potente, complessa e quasi sconosciuta al pubblico.

Il progetto espositivo, realizzato grazie al sostegno e al contributo della famiglia Montini e preceduto da un restauro che ha coinvolto una cinquantina di opere selezionate dall'archivio dell'artista e da una campagna fotografica che ha mappato la sua quasi intera produzione pittorica (circa centocinquanta dipinti), è accompagnato da un catalogo, a cura di Marilena Benini, che raccoglie – oltre ai testi critici di Franco Bertoni, Emilio Dalmonte, Massimiliano Fabbri, Claudio Musso e Massimo Pulini – una settantina di opere.

Orari: ven 16.30-18.30, sab 10-12 e 15.30-18.30, dom 10-12 e 15.30-18.30.

LIBRI



IL FUMETTISTA OTTO GABOS RACCONTA IL "SUO" GOYA AL MAR

Per la rassegna "Pagine d'arte" al Mar, sabato 2 marzo alle 17.30 il fumettista Otto Gabos parlerà del suo "Francisco Goya. La tentazione dell'abisso" (Ed. 24 Ore Cultura), in dialogo con Matteo Cavezzali. Sarà un'immersione e un confronto serrato con l'opera dell'artista, il suo tempo e la sua straordinaria attualità.

Otto Gabos ha deciso di adottare l'autofiction e ha raccontato senza filtri il suo incontro con Goya: dalla lettura e la ricerca attraverso saggi e cataloghi all'immersione totale che lo ha portato a ricreare condizioni di lavoro che rispecchiassero quelle di Goya, come la simulazione di sordità; dai laboratori di grafica d'arte dell'Accademia di Belle Arti in cui ha studiato, per capire e infine realizzare un'acquaforte ispirata, molto vagamente, ai "Capricci", fino alla visita di Madrid e dei luoghi di Goya, disegnando un carnet di viaggio. E infine, la frequentazione del sogno e dell'incubo, temi cari a Otto Gabos e trait d'union con l'opera di Goya.

Otto Gabos – fumettista, illustratore e autore – è professore all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Ha iniziato la sua carriera come fumettista sulla famosa rivista "Frigidaire". Le sue opere sono state pubblicate da molte case editrici diverse e ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra cui il premio Andersen come illustratore per la migliore serie editoriale, "Rivoluzioni".

PROROGA MOSTRE

Alla Classense "C'era una volta..." chiude il 2 aprile

È stata prorogata fino al 2 aprile la mostra "C'era una volta... Favole e fiabe nelle raccolte classensi", visitabile presso il Corridoio grande della Biblioteca Classense. La mostra presenta oltre 90 pezzi tra libri antichi e moderni, disegni e illustrazioni che vanno dal Quattrocento ai giorni nostri.

A Faenza il polittico di Lorenzetti sarà visibile fino a maggio

A seguito degli oltre 4.000 visitatori, la mostra della Pinacoteca Comunale di Faenza dedicata al polittico di Pietro Lorenzetti, uno dei capolavori della pittura gotica italiana, in prestito dalle Gallerie degli Uffizi, sarà prorogata fino al 26 maggio.



AGENDA ARTE

Riprendono con Claudio Widmann le conversazioni al Classis

Sabato 2 marzo (ore 11) riprende la rassegna "La meraviglia abita qui: le conversazioni di Classis", con la presentazione al museo di Classe del libro "Il simbolismo dei colori" (Moretti &Vitali editori), da parte di uno studioso di fama internazionale molto amato dal pubblico ravennate, Claudio Widmann, psicologo e psicoterapeuta, che illustra lo stretto legame tra i colori e la vita emotiva.

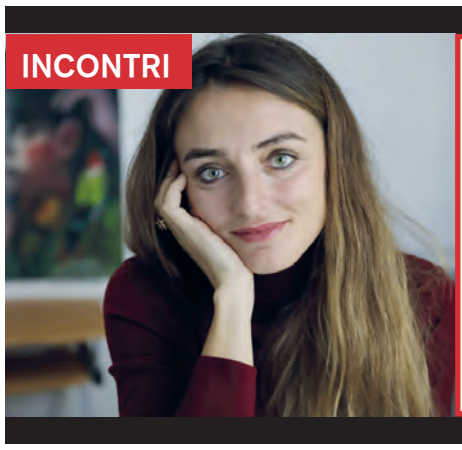
"Storie del Mar", uno spettacolo per famiglie sul mosaico con Filippo Farneti

Prosegue la rassegna che unisce teatro, arte e musica, con la regia del Teatro delle Albe, "Storie del Mar". L'appuntamento è per domenica 3 marzo (ore 15) con "Tessera dopo tessera - Il mosaico raccontato ai piccoli", uno spettacolo dedicato alle famiglie con Filippo Farneti, Flaminia Pasquini Ferretti e il sassofonista Francesco Albertazzi, con la regia di Alessandro Argnani. Una replica è in programma il 24 marzo. Per informazioni e prenotazioni contattare la biglietteria del Mar allo 0544 482477.

Intelligenza artificiale e arte: se ne discute all'Isia di Faenza

Giovedì 7 marzo (ore 17.30) l'Isia di Faenza ospita la conferenza e tavola rotonda "AI. Intelligenza artificiale nella progettazione e nell'arte. Scenari, rischi e tutele". Interverranno Massimo Isola, sindaco di Faenza, Maria Concetta Cossa, direttrice di Isia, Nicola Montini, architetto, insieme ai relatori Gabriele Strada, avvocato, Alessandro Delfino, sviluppatore software, Francesco D'Isa, filosofo, Andrea Meregalli, architetto e artista, e Giorgio Gurioli, designer.

INCONTRI



CERRI E LAGANI, "AMICHE GENIALI"

Sabato 2 marzo (ore 18), prosegue la rassegna "I sabati della Rocca" curata da Ivano Mazzani alla Rocca Brancaleone. Si partirà da "L'amica geniale": un romanzo che è stato un caso editoriale, una serie televisiva, una pièce teatrale e adesso un fumetto (Coconino Press, 2022), firmato dalla illustratrice Mara Cerri **(nella foto)** e dalla drammaturga e attrice Chiara Lagani. Le autrici dialogheranno con Elettra Stamboulis, fondatrice di Komikazen.

AGENDA LIBRI/1

Faustolo Rambelli e "Tom Petty" alla Feltrinelli

Due appuntamenti alla libreria Feltrinelli di Ravenna: giovedì 29 febbraio (ore 18) Faustolo Rambelli presenta il suom "30 anni di scritti subacquei", in dialogo con Nevio Galeati. Venerdì 1 marzo (ore 18) Marco Denti e Mauro Zambellini presentano "Tom Petty", da Elvis a Dylan e Johnny Cash, un'altra idea di America. L'innocenza del rock'n'roll".

Guido Pasi a Sant'Alberto con "Nebbia nera"

Sabato 2 marzo (ore 16) a Casa Guerrini a Sant'Alberto Guido Pasi presenta il suo "Nebbia nera". Anche se è un'opera di fantasia, come i suoi precedenti gialli, si ispira chiaramente al "delitto Minguzzi".

Autori russiani al centro sociale Porta Nova

Sabato 2 marzo (ore 15.30) alla centro sociale Porta Nova di Russi si presenta il volume "Storie di casa nostra" (Carta Bianca Editore), con gli autori russiani Elio Pezzi e Luigi Rusticali, e l'illustratore del libro, Bruno Retini. Presenta Giuseppina Scardovi. Pezzi e Rusticali scrivono in coppia, fatto poco comune nel nostro Paese.

AGENDA LIBRI/2

Cristiano Cavina alla presentazione del volume "I frati Cappuccini di Casola Valsenio"

Giovedì 7 marzo (ore 20.30), nella sala Nolasco Biagi delle biblioteca Comunale di Casola Valsenio, ci sarà la presentazione del libro "I Frati Cappuccini di Casola Valsenio – Il convento di San Francesco", con la partecipazione speciale dello scrittore Cristiano Cavina e di Pier Giacomo Rinaldi Ceroni, curatore del libro. Si tratta di un'opera interessante che fa rivivere i 200 anni della storia del convento e della comunità francescana che lo ha abitato.

Alla Casa del Teatro di Faenza poesia e musica con Faxtet, Spadoni, Bellosi e tanti altri



Sabato 2 marzo (ore 21) alla Casa del Teatro di Faenza ci sarà una serata dedicata alla poesia e alla musica. Si potrà ascoltare il concerto del gruppo Faxtet **(nella foto)** e assistere a un incontro coi poeti e traduttori Giuseppe Bellosi, Adele D'Arcangelo, Andrea Fabbri, Mario Giosa, Cesare Ricciotti, Daniele Serafini, Nevio Spadoni, Lara Strada. Faxtet è una formazione di "bluejazz" nata all'inizio degli anni '90 che ha sviluppato un fruttuoso lavoro di ricerca legato all'abbinamento tra letteratura e musica, grazie all'ispirazione e alla passione per la musica da sempre coltivata da Guido Leotta.

Stefano Bon è alla biblioteca Trisi con il nuovo romanzo, ospite del Caffè Letterario di Lugo

Mercoledì 6 marzo (ore 21) il Caffè Letterario di Lugo è alla biblioteca Trisi, dove Stefano Bon presenta il suio nuovo romanzio "Ascolta oltre l'oceano" (Clown bianco edizioni, 2023).

LIBRI D'ARTE

A Villa Verlicchi inaugurano due mostre

Sabato 2 marzo (ore 16) inaugurano a Villa Verlicchi di Lavezzola due nuove mostre a cura di Lamberto Caravita, all'interno di Dart. Al museo Caba al piano terra sarà presentata "Libri da guardare/Libri che saltano agli occhi", sui libri realizzati da donne artiste che fanno parte dell'archivio del museo. Le artiste presentate sono Fabiola Baroncini, Paola Sapori e Luisa Bergamini, diverse per età, formazione, stile e provenienza. Nello spazio espositivo al primo piano verrà inaugurata invece "Giovanni and Renata Strada/I libri e le carte del mestiere", una coppia di artisti già passati da Villa Verlicchi nel 2019, dei quali nell'archivio Caba si conservano diversi libri.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Un Guercino per Ravenna



Al Mar, Museo d'Arte della città di Ravenna, è custodita una bellissima tela di Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino, raffigurante San Romualdo, fondatore dei monaci camaldolesi. L'opera era stata commissionata dai monaci stessi per l'altare maggiore della chiesa del monastero di Classe in Ravenna e come si evince dal libro dei conti della bottega del Guercino, tenuto scrupolosamente da Paolo Antonio Barbieri fratello del pittore e poi dal nipote Benedetto Gennari, il pagamento era avvenuto in due tempi. Il 19 gennaio 1640 era stata data una caparra per la realizzazione dell'opera: «Dal Sig. Cavaliere Luca Danese da Ravenna si è ricevuto scudi 50 per caparra del quadro da farsi alli Monaci di Classe di Ravenna con San Romualdo, d'accordo in scudi di paoli N. 200. dico= scudi 50», mentre due anni dopo, il 30 gennaio 1642, l'opera era stata saldata: «Dal Sig. Cavaliere Luca Danese di Ravenna si è ricevuto lir. 850. per intero pagamento del quadro di San Romualdo fatto per li Padri di Classe di Ravenna, che fanno in tutto scudi 212 e mezzo». A partire dal mese di febbraio di quell'anno la tela fu oggetto di grande ammirazione e già nel 1664 Girolamo Fabri, ne Le sagre memorie di Ravenna antica, *ne sottolineava l'importanza: «e così anche degnissime di osservazione sono le nobili Pitture non solo in Chiesa, ma anche Monastero, tra le quali son le più celebri il Quadro di S. Romualdo alla Capella sua Opera di Gio. Francesco Barbieri da Cento Dipintore di chiaro nome».*

RISTORANTE PIZZERIA
CANTO DEL MARE



Menù di Pasqua
MARE E MONTI
35€ p.p.

ANTIPASTI
Rotolini al salmone e avocado
Tramezzini prosciutto e trifolati
Uova sode ripiene al tonno
Cocktail di gamberi
Insalata di mare

PRIMI
Lasagne al forno
Risotto all' aragosta e gamberi

SECONDI
Reale di vitello arrosto al pepe verde
Trancio di tonno con pomodorini e scaglie di mandorle croccanti

CONTORNI
Spinaci in padella con uvetta e pinoli

DESSERT
Colomba farcita

BEVANDE
Vino in bottiglia - Acqua - Caffé

APERTO TUTTE LE SERE
Sabato e Domenica anche a pranzo - chiuso il Lunedì

Madonna dell'Albero (RA) via Matisse tel: 0544.271381 - 347.3703598

ANTICIPAZIONI

Musica, danza, teatro: il Ravenna Festival ospita le eccellenze delle arti da tutto il mondo

Da maggio a luglio arriveranno, tra i tanti, Anohni and The Johnsons, Philp Glass Ensemble e Colapesce Dimartino
Per la prima volta sul podio della rassegna Petrenko e Rattle. L'apertura affidata a Muti con i Wiener Philharmoniker


Anohni (ph. Nomi Ruiz)

Scegliendo per titolo *E fu sera e fu mattina*, ossia le parole che nella Genesi marcano il succedersi dei giorni della creazione, la XXXV edizione di Ravenna Festival – oltre 1.000 artisti coinvolti e 100 alzate di sipario – intende riflettere sugli effetti del cambiamento climatico sul pianeta, adottando nuove pratiche ecosostenibili per lo spettacolo dal vivo, ma anche sul valore della creatività come risorsa per comunità inclusive e multiculturali.

L'apertura sarà affidata, l'11 maggio, a **Riccardo Muti con i Wiener Philharmoniker** (Mozart e Schubert in programma), con il Maestro che tornerà, il 9 giugno, anche alla guida della sua **Orchestra Cherubini** per un concerto in omaggio a Ferruccio Busoni. Per quattro weekend fra maggio e giugno ecco poi *Romagna in fiore*, una speciale rassegna solidale, ecosostenibile, diffusa e a ingresso libero, destinata ai territori colpiti dall'alluvione, con la partecipazione di importanti artisti italiani (programma dettagliato disponibile dal 12 marzo). Per la prima volta al Festival ci saranno **Kirill Petrenko** con la Gustav Mahler Jugendorchester (2 giugno) e **Sir Simon Rattle** con la Chamber Orchestra of Europe (28 giugno). Dal 21 al 23 giugno il teatro Alighieri ospiterà la *Trilogia Qatsi* di **Godfrey Reggio e Philip Glass**, proposta con musiche originali eseguite dal vivo dal **Philip Glass Ensemble**, mentre dal 17 al 20 giugno il museo Classis sarà sede della *Chiamata alle arti*, con cui **Cristina Mazzavillani Muti** invita giovani e giovanissimi a confrontarsi in una varietà di linguaggi, con la direzione artistica di Michele Marco Rossi e Anna Leonardi.

Per quanto concerne la **danza**, il **Ballet de l'Opéra de Lyon** rende omaggio a **Merce Cunningham** (7 giugno) con il dittico *Cunningham Forever (Beach Birds e Biped)*, mentre il gala *Les étoiles* (19 giugno) curato da Daniele Cipriani è impreziosito da **Eleonora Abbagnato** e il divo della danza spagnola **Serge Bernal** propone *SeR* in prima italiana (1 luglio). È in prima anche *redrum* del **gruppo nanou** (dal 17 al 26 maggio), un omaggio a *The Shining* di Stephen King e al film di Stanley Kubrick. Il *Progetto RIC.CI* curato da **Marinella Guatterini** presenta invece *Fragili film/Solo agli specchi* di Marianna Troise (21 maggio). Gli spazi di Classis saranno invece abitati dalle MicroDanze ideate da **Aterballetto**, brevissime performance danzate di 6-7 minuti (3 e 4 luglio).

Dando un'occhiata ai **concerti più sul versante pop**, la novità dell'ultim'ora è l'arrivo in unica data italiana per **Anohni and The Johnsons**, che il 15 giugno proporranno al Pala De André brani dal nuovo album *My Back Was a Bridge for you to Cross*; poi è per la prima volta al Festival (29 giugno al Pavaglione di Lugo) la compositrice islandese **Hildur Gudnadóttir,** premio Oscar per la colonna sonora di *Joker* di Todd Phillips, e sempre a Lugo, ecco l'acclamato duo di cantautori siciliani **Colapesce Dimartino** in versione "sinfonica" con l'Orchestra La Corelli (28 giugno), e una serata con **John De Leo Jazzabilly Lovers e Rita Marcotulli** (30 giugno). A palazzo san Giacomo di Russi suonerà l'alternative country dei **Calexico** (5 luglio) e ci sarà *La grande notte del ballo popolare* (6 luglio) per viaggiare dal nord al sud dell'Europa. Il *Trebbo in musica 2.4* a Cervia include, tra le altre cose, l'omaggio di **Laura Morante** a Puccini (13 giugno), l'incontro con **Pupi Avati** (6 giugno) e *Food* con **Paolo Fresu e Omar Sosa** (4 luglio).

Il *Grande Teatro di Lido Adriano* continua il percorso attraverso la letteratura extraeuropea con *Panchatantra, o le mirabolanti avventure di Kalila e Dimna* (dal 30 maggio al 2 giugno), rilettura delle favole della tradizione indiana con il coinvolgimento di decine di giovani e adulti. Il 29 maggio **Marco Martinelli** propone all'Alighieri *Pluto*, riscrittura da Aristofane, mentre continua l'avventura di *Don Chisciotte ad ardere* (dal 26 giugno al 7 luglio), con lo stesso **Martinelli ed Ermanna Montanari** del **Teatro delle Albe** al fianco dei cittadini della *Chiamata Pubblica*. **Fanny & Alexander** continua nella ricerca sull'eterodirezione con *Nina* (11 giugno), in cui il pluripremiato soprano americano Claron McFadden abita la voce, i successi e le fragilità della cantante e attivista Nina Simone.

Ma poi anche *Un amico*, coreografia che **Virgilio Sieni** dedica e Ezio Bosso; *She, Elle, Lei* con Almar'a, l'orchestra delle donne del Mediterraneo, Ginevra Di Marco; il tradizionale *Le vie dell'amicizia* e tantissimo altro.

Le prevendite si aprono giovedì 29 febbraio. Il programma completo è su ravennafestival.org.



PROSA

Al Masini di Faenza il Goldoni di Lavia

Da martedì 5 a giovedì 7 marzo (ore 21) arrivano al Masini di Faenza Grabriele Lavia e Federica Di Martino, protagonisti di "Un curioso accidente" di Carlo Goldoni, per la regia dello stesso Lavia. Tutti gli interpreti della commedia incontreranno il pubblico mercoledì 6 marzo (ore 18) al ridotto del teatro. Info: accademiaperduta.it.

Mirò-Tesio in scena al Binario di Cotignola

Sabato 2 marzo (ore 21) al teatro Binario di Cotignola va in scena "Il settimo giorno lui si riposò, io no", di e con Andrea Mirò e Enrica Tesio, il racconto, a due voci, di due donne straordinariamente talentuose per uno spaccato attuale e ironico del nostro tempo.

CONTEMPORANEO



MARCO BALIANI, MONOLOGO AL RASI E TEATRO FAMIGLIE AL SOCJALE

Doppio appuntamento con l'attore che è tra i fondatori del teatro di narrazione: venerdì 1 marzo (ore 21) Marco Baliani è al teatro Rasi con lo spettacolo "Una notte sbagliata", mentre, nell'ambito della stagione per famiglie e scuole, domenica 3 marzo (ore 16) sarà anche al teatro Socjale di Piangipane con "Frollo", spettacolo consigliato dai 6 anni fino a un pubblico adulto. Info: ravennateatro.com.

LIRICA

Il "consumismo amoroso" del *Turco in Italia* in scena all'Alighieri

L'opera di Rossini rivive l'1 e il 3 marzo nell'interpretazione del regista Roberto Catalano



Venerdì 1 (ore 20.30) e domenica 3 marzo (ore 15.30) va in scena al teatro Alighieri di Ravenna *Il turco in Italia* di Gioachino Rossini, nuova coproduzione in cordata con Rovigo (dove ha appena debuttato), Novara, Jesi, Rimini e Pisa.

Al centro dell'interpretazione del regista Roberto Catalano c'è un vero e proprio "consumismo amoroso": con la sua collezione d'amanti, Donna Fiorilla, interpretata da Giuliana Gianfaldoni, incarna pienamente la frenesia dell'accumulo e il poeta Prodoscimo, ovvero Bruno Taddia, è a caccia di una storia da raccontare e promuove e vende i sentimenti come merci. Maharram Huseynov è il principe Selim, il turco del titolo che sbarca a Napoli e si invaghisce di Fiorilla al punto tale da proporne l'acquisto al marito Don Geronio (Giulio Mastrototaro), mentre Francisco Brito è Don Narciso, gelosissimo amante di Fiorilla, e Francesca Cucuzza è Zaida, un tempo favorita del principe e salvata dalla rovina per intervento dell'amico Albazar, interpretato da Antonio Garés.

Sul podio dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini ci sono Hossein Pishkar (1 marzo) e Marco Crispo (3 marzo). Il Coro Lirico Veneto è preparato da Giuliano Fracasso.

"Prima dell'opera", il percorso di incontri che si intreccia alla stagione, continua giovedì 29 febbraio, quando Luca Baccolini, collaboratore di *Repubblica* e redattore di *Classic Voice*, guiderà l'approfondimento su Rossini e su *Il turco in Italia* in particolare, con la partecipazione del regista Roberto Catalano. Alle 18 nel Salone Nobile di Palazzo Rasponi, in piazza Kennedy, l'ingresso è gratuito.

Info: teatroalighieri.org.

COMICO

La Rimbamband con "Manicomic" a Cervia e Ravenna



La rassegna "Comico 2023/24" del teatro comunale "Walter Chiari" di Cervia si chiude lunedì 4 marzo (ore 21) con la Rimbamband e lo spettacolo "Manicomic", la cui regia è firmata da Gioele Dix. La stralunata band è composta da Raffaello Tullo, Renato Clardo, Nicolò Pantaleo, Francesco Pagliarulo e Vittorio Bruno. Dopo la rappresentazione cervese, lo spettacolo replicherà martedì 5 marzo (ore 21) al teatro Alighieri di Ravenna. Info: accademiaperduta.it.

GAMING & MUSICA

Al museo Classis si riscopre Mario Kart



La rassegna "Gaming Classis", che vede l'orchestra La Corelli e Fondazione RavennAntica proporre speciali eventi al museo Classis, prosegue domenica 3 marzo (ore 17) con il torneo multiplayer di Mario Kart.

TEATRO FAMIGLIE

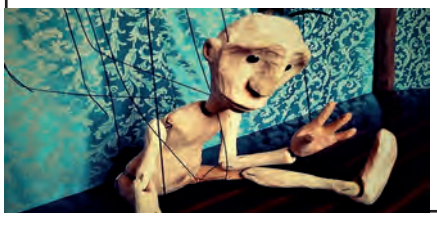
Uno "Sciroppo di teatro" al Comunale di Russi

Domenica 3 marzo (ore 16) la compagnia Giallo Mare Minimal Teatro è al Comunale di Russi, dove presenta "Trame su misura vol. 2", ciclo narrativo basato su riscritture di alcune fiabe e storie. Lo spettacolo fa parte della rassegna regionale "Sciroppo di teatro". Info: 0544 587690

Al Tondo di Lugo c'è un "Mago per svago"

Domenica 3 marzo (ore 17) alla sala polivalente del Tondo a Lugo, va in scena "Mago per svago", di e con Simon Luca Barboni e Mirco Bruzzesi. Info: 0545 299542.

Le Arti della Marionetta si chiude all'Almagià



Domenica 3 marzo (ore 17) la rassegna "Le Arti della Marionetta" si chiude all'Almagià di Ravenna con "Pupazzi d'amore" di All'InCirco. Info: 392 664211.

LO SPETTACOLO



A RUSSI MASSIMILIANO GALLO E FABRIZIA SACCHI SONO "AMANTI"

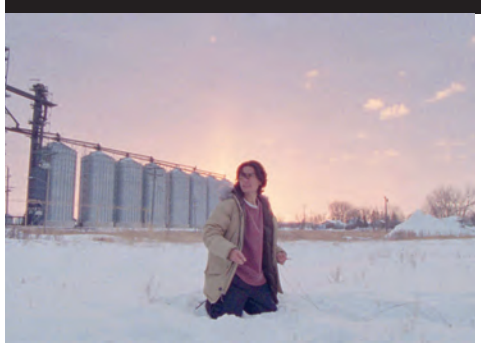
Martedì 5 marzo (ore 20.45) al teatro Comunale di Russi va in scena "Amanti", con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, scritto e diretto da Ivan Cotroneo. Claudia e Giulio si incontrano in un palazzo borghese. L'appartamento al quale sono diretti è lo stesso: scoprono di frequentare lo stesso analista. Due mesi dopo li ritroviamo che sono diventati amanti e si vedono clandestinamente. Info: ater.emr.it.

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
HOW TO HAVE SEX
rass. Finalmente è giovedì
gio. 29: ore 21.00
LA ZONA D'INTERESSE
ven. 1 - sab. 2: ore 18.30 - 21.00
dom. 3: 15.00 - 18.30 - 21.00
mer. 6: 18.30* - 21.00 | *V.O. Sott.

CINEMA

Un sabato di anteprime del festival faentino sulla scena nord-americana

Al Sarti quattro proiezioni speciali
E poi una mostra e incontri, aspettando il Noam



Sabato 2 marzo Faenza si prepara ad accogliere *Noam Off*, uno "spin off" del Noam Faenza Film Festival, la prima manifestazione pensata in Italia per la promozione del cinema Nord-Americano, con una particolare attenzione alla produzione indipendente, che vedrà la sua seconda edizione nell'autunno di quest'anno. Saranno quattro i film proiettati al cinema Sarti - tutte opere incentrate su tematiche molto importanti e attuali - oltre a una serie di eventi speciali. Si inizia alle 9.30 con *How to Blow Up a Pipeline* **(nella foto)** di Daniel Goldhaber, un thriller che affronta il tema urgente della crisi climatica. A seguire (ore 15.15) il potente *Todo el Silencio* di Diego Del Rio, un viaggio nella vita della comunità sorda, con un'introduzione speciale curata da Gian Marco Magnani, vicedirettore del Noam. Alle ore 17.45 sarà la volta di *Kokomo City* di D. Smith, una proiezione in collaborazione con Sorelle Festival, che introdurrà l'evento insieme ad Andrea Valmori. L'ultima proiezione della giornata sarà, alle 21, *I Used to Be Funny*, con l'introduzione di Marco Lovisato. Scritto e diretto da Ally Pankiw, il film racconta la storia di Sam, un'aspirante stand-up comedian di Toronto la cui vita è stata recentemente segnata dalla scomparsa di Brooke, giovane ragazza a cui faceva da baby-sitter.

Tra gli eventi collaterali, alle 12 al FM@rket si inaugura la mostra *Sguardi del cinema nordamericano*, esposizione itinerante e interattiva dell'artista Alice Iuri; alle 14 alla Bottega Bertaccini ecco poi *Un caffè con il critico*, presentazione del libro *Peter Lorre. Il sorriso del male*, a cura di Roberto Lasagna; e alle 16.45 *Te la do io l'America: dialogo con la Mcmusa*, in cui sarà presentato il libro *Sparire qui* (2023, Rizzoli) di Marta Ciccolari Micaldi, che dialogherà con Mattia Rizzi. Info: noamfestival.it.

CONCERTI



OLIVERI IN SOLO ACUSTICO AL BRONSON

Giovedì 7 marzo (ore 21.30) il Bronson di Madonna dell'Albero ospita Nick Oliveri con il suo "Death Acostic Tour".
Oliveri è l'iconico bassista già membro di Kyuss e Queens of the Stone Age. Il componente più folle, eccessivo e incontrollabile dei leggendari Kyuss, dopo aver seguito Josh Homme nei Queens Of The Stone Age e aver militato nei temibili Dwarves, dal 1997 è alla testa come cantate e bassista dei Mondo Generator. Con il suo progetto "Death Acoustic" rivisita in chiave acustica le pietre miliari che hanno segnato la sua carriera, mantenendo la verve e l'attitudine tipicamente punk che da sempre lo contraddistinguono. In apertura di serata Casademoni.

MUSICA CLASSICA/1



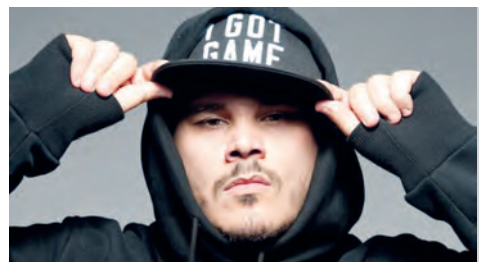
IL PIANISTA NELSON GOERNER ALL'ALIGHIERI

Mercoledì 6 marzo (ore 21) al teatro Alighieri l'ospite della stagione "Ravenna Musica" sarà l'argentino Nelson Goerner, uno dei più grandi pianisti dell'attuale scena internazionale. Il programma prevede la "Ciaccona in sol maggiore HWV 435" di Händel, "Davidsbündlertänze op. 6" di Robert Schumann, i "10 Preludi op. 23" di Rachmaninov e un brano di Adolf Schulz-Evler.
Sabato 2 marzo alle ore 17 alla Sala Multimediale degli Antichi Chiostri Francescani (via Dante 2/a) Cristina Ceroni terrà l'incontro di introduzione all'ascolto del programma del concerto. A ingresso libero.

IL FESTIVAL

CON "CULTURA DA BASSO" LUGO UNISCE LE ARTI

Alle Pescherie quattro giorni tra rap, fotografia e musica



Da giovedì 29 febbraio a domenica 3 marzo le Pescherie della Rocca di Lugo ospitano *Cultura da Basso*, una serie di iniziative, con musica, talk, masterclass, incontri ed esposizioni per aggregare forme d'arte diverse tra loro in un unico contenitore. Base di partenza di tutte le quattro giornate, sempre a ingresso gratuito, sarà la mostra collettiva di artisti locali che esporranno le loro opere alle Pescherie. L'apertura dell'esposizione è per giovedì 29 febbraio (ore 18), animata dalle 21 da dj set e dal live dei Nineteen Test. In mostra opere di Aula 21, Michele Ianni, Andy Nalloyd, Collettivo Giungla e Don Bazzo. Venerdì 1 marzo, dalle 21.30, sarà *Club Night*, con dj set di Lazy Snail e Jerry & Matix. Sabato 2 marzo ecco poi un pomeriggio (dalle ore 16) di incontri, talk e confronti. Il primo appuntamento, *Fotografia e Musica*, sarà un'intervista doppia a Manuel Grazia e Ginevra Battaglia. A seguire, *Luoghi della musica, fruizione e modelli culturali*, con ospiti NicoNote, Federico Savini, Gianni Gozzoli e Simone Guerra. Nel tardo pomeriggio e di sera arriva il rapper Ensi **(nella foto)**, che dalle 18 incontrerà il pubblico. Dalle 19.30 *Freestyle Battle* con Ensi in giuria. Il weekend si chiuderà domenica 3 marzo dalle 16 con *Svinazzando*, degustazione guidata sul Sangiovese.

AGENDA CONCERTI

Nel weekend del Mama's il jazz del Metropole Quintet e il folk del duo Gambetta-Caputo



Doppio appuntamento nel weekend del Mama's Club di Ravenna. Si inizia venerdì 1 marzo (ore 21.30) con il Metropole Quintet **(nella foto)**, gruppo che nasce prima di tutto da un'amicizia e da una passione condivisa per la musica jazz, fusion e funk, e che vuole trasmettere la propria identità e l'interpretazione di questi generi a un pubblico per lo più giovanile, dal quale il nome del quintetto, Metropole, che fa riferimento all'ambiente caotico e vivo della citt, così come a uno stile underground, sotterraneo, clandestino quale è il jazz. Sabato 2 marzo (ore 21.30) sul palco arriva invece il duo Filippo Gambetta (organetto diatonico) e Sergio Caputo (violino), che propone un concerto di composizioni originali folk e brani tradizionali da loro arrangiati, rivolti a un pubblico di ascoltatori e di danzatori.

Omaggio a Lucio Dalla al Socjale di Piangipane con Lorenzo Campani

Venerdì 1 marzo (ore 21.30) il teatro Socjale di Piangipane propone una serata di "Omaggio a Dalla" con Lorenzo Campani. Insieme a Andrea Morelli (chitarre), Mimmo Camporeale (tastiere), Bruno Farinelli (batteria) e Daniele Nieri (basso), Campani (Notre Dame De Paris, New Era, Frontiera) omaggerà il genio e l'estro del cantautore bolognese con un concerto che vuole essere divertente ed emozionante.

MUSICA CLASSICA/2

Edoardo Riganti Fulginei ospite di Mikrokosmi

Domenica 3 marzo (ore 11) la rassegna "Mikrokosmi" ospita alla sala Corelli del teatro Alighieri di Ravenna il giovane e talentuoso pianista Edoardo Riganti Fulginei. In programma il "Preludio e fuga in re maggiore BWV 874" di Johann Sebastian Bach, la "Sonata n. 2 in si bemolle minore op 35" di Frederic Chopin, la "Sonata n.2 op. 36 in si bemolle minore (Vers.1931)" di Sergei Rachmaninov e "Reminiscenza della Norma S394" di Franz Liszt – Bellini.
Classe 2004, Riganti Fulginei dal 2018 è allievo dell'Accademia di Imola, dove studia con Riccardo Risaliti e Leonid Margarius. Ha vinto numerosi Concorsi e ha preso parte come solista a diverse manifestazioni.

MUSICA CLASSICA/3

Si concludono le celebrazioni rossiniane a Lugo

Ultimi appuntamenti a Lugo per le celebrazioni del 156° anniversario della morte di Gioachino Rossini. Giovedì 29 febbraio "Tutti a casa Rossini!", lunga serie di eventi (trekking urbano, concerti, visite guidate, proiezioni) che hanno per fulcro la casa-museo di Rossini. Venerdì 1 marzo (ore 20.30), al teatrino di Villa Malerbi, concerto di musiche rossiniane, a cura dei docenti della scuola di musica "Malerbi", martedì 5 marzo gli insegnanti della Malerbi suonano Rossini alla scuola media "Baracca".

YANNICK
rass. 2Days Cult Movie
lun. 4 - mar. 5: ore 18.30 - 21.00
Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

CONTROCINEMA



L'epocale La zona d'interesse *restituisce l'inquietante banalità del male*

di **Albert Bucci**

È il film del momento: mi riferisco a ***La zona di interesse*** dell'inglese Jonathan Glazer, opera che farà epoca e segnerà per molto tempo ogni pellicola sul Nazismo e sulla Shoah. Tratto dal romanzo di Martin Amis, *La zona di interesse* racconta della vita di Rudolf Hoess, membro delle SS e primo direttore del campo di concentramento di Auschwitz, poi condannato a morte, subito dopo la fine della guerra, per i suoi crimini contro l'umanità. Tutto quello che vediamo nel film è la "tranquilla" esistenza di Hoess, di sua moglie e dei suoi figli, che abitano in una bella villa alto-borghese costruita nella "zona di interesse", cioè i dintorni del lager. E la villa di Hoess è proprio attaccata al campo di concentramento: il confine del bel giardino di casa è il muro spinato del lager. Di qua dal muro, un'esistenza idilliaca fatta di bambini che crescono in salute, feste familiari, té e pasticcini tra mogli benestanti, il sogno di ogni piccolo borghese in carriera; di là dal muro, l'orrore dell'Olocausto che conosciamo fin troppo bene, ma che sentiamo solo nei suoi suoni di sottofondo fatti di urla, grida, e spari. La storia che vediamo è quella della famiglia Hoess, e del suo piccolo dramma quando il gerarca è promosso e deve trasferirsi: la moglie non vuole lasciare la sua bella casa ad Auschwitz a fianco del muro, costruita e arredata con cura negli anni. Ma la quiete familiare si ricompone quando Hoess è chiamato a dirigere la deportazione e lo sterminio degli ebrei ungheresi e potrà quindi tornare a casa sua, ad Auschwitz... Hoess è il *manager* di Auschwitz. Fu lui che installò all'ingresso la famosa frase *Arbeit macht frei*. Riceve gli architetti per il progetto dei nuovi forni crematori. Lavora per migliorare l'efficienza del lager. Si preoccupa che i suoi soldati non rovinino i cespugli di fiori. Sua moglie indossa le pellicce delle ebree deportate. I figli giocano con i denti d'oro dei morti. Dell'Olocausto, questi sono i segni più quotidiani: e sullo sfondo, l'unica cosa che si vede è la ciminiera che emette di giorno e di notte il fumo dei morti bruciati. Ma qualcosa, nel sottosuolo, perturba noi e anche i protagonisti. Il primo riferimento è ad Hannah Arendt e alla sua *banalità del male*, di come tante persone normali abbiano potuto essere responsabili e complici del Nazismo. Ma c'è molto di più in questo film tagliente come una spada. L'acqua limpida del fiume porta ceneri e resti umani da cui lavarsi; l'aria è infestata dai fumi della ciminiera; i suoni provenienti dal lager sono onnipresenti; la favola di Hansel e Gretel narrata alla figlia è vista tramite le telecamere a infrarosso delle guerre; Hoess sembra vomitare, penseremmo a una malattia, e invece è solo uno stimolo... Tutto è una metafora di un *inquinamento etico* che ha ucciso l'umanità.

FIORI MUSICALI



Il tributo a Gershwin di Pietro Beltrani

di **Enrico Gramigna** *

Fin dal Medioevo la musica è stata composta non (solo) per chi ascoltava, ma (anche e, forse, soprattutto) per chi la eseguiva. Ecco perché non era raro imbattersi in giochi compositivi visuali che, all'ascoltatore rimanevano celati, mentre venivano compresi e goduti dall'esecutore. Nel corso della storia, poi, la cultura musicale era considerata come indispensabile (inutile dire *o tempora, o mores*, vero?) per le persone di rango elevato, ma, in realtà, lo diventava anche per i ceti meno abbienti. C'è da considerare, per esempio, che non c'erano né dischi né, tantomeno, assistenti vocali pronti a riprodurre le musiche più in voga e tutti, indistintamente, erano letteralmente obbligati a suonare o a trovare qualcuno che lo facesse in loro vece. Ecco che, quindi, si è creata e ampliata una forbice tra esecutori e pubblico che ha reso i secondi sempre più alla mercé dei primi, sia per la proposta musicale, sia per l'interpretazione. Se per la prima c'è, tuttora, qualche possibilità (grazie anche alla vasta offerta), per la seconda non c'è più scampo e, anzi, nell'epoca della riproducibilità dell'opera d'arte assistiamo a una omologazione in tal senso. Per fortuna esistono delle eccezioni e a queste appartiene il disco appena uscito per Da Vinci Classics che vede il pianista lughese d'adozione Pietro Beltrani cimentarsi in un vero tributo a un colosso quale è George Gershwin.
Tutto il disco è circonfuso dalla impeccabile pulizia tecnica che il musicista imolese sfoggia con grande maestria in tutte le quattordici tracce che compongono il disco. Interessanti gli arrangiamenti delle *Ten songs*, elaborati da Beltrani stesso, che rivestono di una luce virtuosistica i temi più celebri composti dal musicista di Brooklyn. Notevoli anche i *Three preludes* che riconducono a una dimensione cameristica l'orecchio dell'ascoltatore che viene accolto dalla celeberrima *Rhapsody in Blue*. Insieme al pianista suonano l'Orchestra Senzaspine e il Beltrani Modern Piano Trio. Al netto di qualche lieve imprecisione d'intonazione non riconducibile alle *blue notes*, si può dire senza tema che questo disco sia molto piacevole all'ascolto, anche se, visto il genere, non sarebbe stata mal accolta una leggera vena dionisiaca, apparentemente epurata in favore di una più netta percezione della struttura sottesa all'idea musicale. Ma, come si diceva poc'anzi, alla fine è l'interpretazione dell'esecutore che vincola le orecchie del pubblico.

**musicista e musicologo*

LIBRI DA BABELE



Han e la "crisi della narrazione"

di **Matteo Cavezzali** *

C'era una volta un fuoco, attorno al quale i primi esseri umani si ritrovarono e iniziarono a raccontare storie. Ora quel fuoco si è spento e al suo posto si è acceso lo schermo di un cellulare. Questa è la fine della narrazione, secondo quanto sostiene il filosofo coreano Byung-Chul Han nel suo *La crisi della narrazione* (Einaudi). Ciò che era collettivo ora è individuale. Ciò che era rito è stato svuotato di significato ed è divenuto evento. Ogni cosa nella nostra società diventa un evento. Dalle feste religiose fino alle nostre stesse vite. Ogni cosa ruota attorno alla vendita di merce. La comunità è stata soppiantata dalla comunity, una forma labile di comunità composta da consumatori anziché da cittadini. Le storie, che un tempo erano il fulcro della civiltà per capire il mondo che ci circonda, oggi sono utilizzate per vendere merci. Così ci commuoviamo davanti allo spot di un supermercato, e guardiamo senza alcun trasporto le immagini di un naufragio nel Mediterraneo o di una guerra che si combatte non molto lontano da qui. Byung-Chul Han attacca la nostra dipendenza dall'informazione. Sostiene che l'informazione sia l'opposto della narrazione. L'informazione porta la nostra attenzione su ciò che è molto vicino temporalmente, mentre la narrazione guarda al di là del tempo. Un'informazione di qualche mese fa oggi non vale più nulla, una storia invece ha un valore oltre all'immediato, perché più astratta e metaforica. L'eccesso di informazioni ci ha reso ancorati all'istante, meno profondi. Siamo immersi nella "tempesta della contingenza". I social come Instagram, Facebook e Tik Tok lavorano sull'accumulo di contenuti, non sulla loro reale importanza. La saturazione quantitativa di parole e immagini toglie lo spazio alla riflessione, e quindi alla creazione di una memoria. La memoria umana sceglie cosa salvare perché dà un valore a determinati momenti. Quella informatica invece tiene traccia di tutto, e così ogni cosa perde di valore. Il video di un villaggio bombardato scompare in mezzo a meme ironici o gossip, e non riesce più a riemergere. Ogni giorno all'algoritmo serve qualcosa di nuovo, quindi non c'è tempo per riflettere su quanto accaduto, ma senza pensiero niente si fissa realmente nella memoria. Così la guerra in Ucraina viene dimenticata per il ballo del Qua Qua di Travolta, che viene dimenticato per la guerra in Palestina, che viene dimenticata per la separazione della Ferragni. Ogni giorno ci dimentichiamo qualcosa che fino all'istante prima era parso così totalizzante. Così anche eventi enormi come la pandemia e la sua gestione sono stati superati senza una reale riflessione su quanto accaduto. I traumi non rielaborati però, come insegnava Freud, rimangono latenti e riemergono.Questo bombardamento di informazioni, di immagini, colori, suoni, ha portato un'apatia sensoriale crescente. È sempre più difficile notare qualcosa in questo mare, perciò emerge solamente quello che sciocca o diverte. Ma quello che sciocca oggi, non sciocca più domani e quindi è un continuo rilancio. Questo ormai è ciò di cui è fatta la nostra società, e forse varrebbe la pena soffermarci un po' di più a ragionarci sopra.

** scrittore*

FULMINI E SAETTE

"Produci, consuma, crepa" (Ravenna) di **Adriano Zanni**



IL PIATTO

Il “rito” delle polpette di carne, tra Pellegrino Artusi e Olindo Guerrini

Le versioni sono differenti anche a seconda dello stato sociale, per una preparazione che resta semplice e tipica della cucina casalinga

TRADIZIONI

Dalle polpette ai piatti contadini, dal pesce povero alla pasta al mattarello: alla riscoperta degli usi della cucina romagnola



di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici, esperta e consulente di comunicazione nel settore cibo, giornalista freelance

Un po’ di storia: la prima ricetta fu codificata dai cinesi

Le polpette sono una pietanza conosciuta in tutto il mondo (*meatballs* in inglese, *albondigas* in spagnolo...) ma va detto subito che la loro prima ricetta fu codificata dalla cucina cinese attorno al 220 a.C. con il nome di *Si Xi Wanzi* (letteralmente “polpette delle quattro gioie”).
Anche la cucina araba è stata tra le progenitrici delle polpette: una ricetta molto antica prevedeva di prepararle con carne macinata di agnello e zafferano. Sono stati proprio gli arabi a esportare le polpette in Occidente fino a noi. Ritroviamo poi alcune testimonianze di simil polpette nel ricettario romano *Apicius*, compilato nel I secolo d.C. da Marco Gavio Apicio, ma la parola “polpetta” in Italia fece la sua comparsa solo nel Medioevo, nel *Libro de Arte Coquinaria* del cuoco Maestro Martino del XV secolo: “*Per fare polpette di carne de vitello o de altra bona carne, in prima togli de la carne magra de la cossa et tagliala in fette longhe et sottili et battile bene sopra un tagliero o tavola con la costa del coltello, et togli sale et finocchio pesto et ponilo sopra la ditta fetta di carne. Dapoi togli de petrosimolo, maiorana et de bon lardo et batti queste cose inseme con un poche de bone spetie, et distendile bene queste cose in la dicta fetta. Dapoi involtela inseme et polla nel speto accocere. Ma non la lassare troppo seccar al focho*”.

La Romagna come terra del “buon mangiare” viene spesso associata all’immagine di Pellegrino Artusi, nato a San Ruffillo di Forlimpopoli e autore del famoso ricettario *La scienza in cucina e l’arte di mangiar bene*. Frutto delle sue personali ricerche gastronomiche e delle sue affollate cene borghesi, questa pubblicazione scritta in un italiano scorrevole e corretto, quasi simpatico, ebbe il merito di riunire le varie cucine regionali in un’unica cucina italiana, a favore della nazione ormai unita (era il 1891).

Artusi era un borghese benestante e non lo nascondeva: dichiarava infatti che le sue ricette erano dedicate a famiglie danarose e che ai poveri proletari giovasse sobrietà a tavola.

Fra gli amici e compagni di cene di Artusi c’era il poeta ravennate (anche se nato a Forlì) Olindo Guerrini, il quale, un po’ per invidia del successo del libro artusiano, un po’ per intelligente e utile necessità, essendo anche lui un buongustaio ma certamente meno benestante, compose un altro ricettario, indubbiamente polemico verso l’amico borghese, dal titolo *L’arte di utilizzare gli avanzi della mensa*, pubblicato postumo nel 1918

Bene, entrambi questi romagnoli Doc, nei loro scritti, affrontano le polpette - riprova del fatto che erano pratica comune nella nostra terra pur non avendo una paternità definita - ma dandone versioni diverse, consone con il loro differente stato sociale.



Sulle polpette, Pellegrino Artusi, prima di proporre la sua ricetta, le “polpette di lesso”, fa una premessa inequivocabile, quasi denigratoria: “*Non crediate che io abbia la pretensione d’insegnarvi a far le polpette. Questo è un piatto che tutti lo sanno fare cominciando dal ciuco, il quale fu forse il primo a darne il modello al genere umano*”.

In una proposta di stretta economia, le sue polpette si fanno con carne lessa avanzata ma “*se poi le voleste fare più semplici o di carne cruda, non è necessario tanto condimento*”.

La cottura deve essere rigorosamente doppia

Poi si tradisce e non rinuncia all’uva passa e ai pinoli addizionati all’impasto, arricchendolo di ingredienti poco consoni alla cucina della miseria e della povertà.

“*Le pallottole vengono schiacciate ai poli “come il globo terrestre” quindi impanate e fritte in olio o lardo. Poi con un soffrittino d’aglio e prezzemolo e l’unto rimasto nella padella passatele in una teglia, ornandole con una salsa d’uova e agro di limone*”.

Venendo alle polpette di Olindo Guerrini, erano “*pallottole di avanzi di pollo che si pesta nel mortaio fino a farne una pasta, incorporandovi midollo di pane (mollica) inzuppata nel latte, un pezzo di burro, sale, pepe, alcu-*

IL DIAVOLO DELLE CARNI
Le migliori carni per le polpette


Si accettano prenotazioni per Pasqua
VIA FAENTINA, 74 - RAVENNA TEL. 347 5969454 -

CA’ DI CLAUDIO
RISTORANTE / PIZZERIA
Valentina e Claudio
VI ASPETTIAMO!
TUTTI I GIORNI
pranzo e cena anche Sabato e Domenica
0544.520719
RAVENNA
Via Faentina 136
www.cadiclaudioristorante.it


LA CURIOSITÀ



ALL'ALMA UNA TARGA RICORDA I "FRATELLI" DELLA TAGLIATELLA...

La Confraternita della Tagliatella - di cui abbiamo parlato sullo scorso numero nell'articolo di Raffaello Ravagnan su uno dei piatti simbolo della Romagna - è nata nel 2007 al ristorante Alma di Marina di Ravenna, che continua tuttora a proporre le tagliatelle, ricordando l'evento con una targa ufficiale ***(nella foto)***. Nel frattempo, a Ravenna (in via della Lirica) ha aperto anche l'Alma in Città, che porta avanti la tradizione di famiglia...

ni rossi d'uovo e albumi sbattuti a neve. Si rotola la pasta ottenuta come una corda e si taglia a pezzetti che verranno ridotti a pallottole allungate, da passare in farina e fare bollire servendole con salsa a piacere, per esempio di pomodoro. Se più piccole, si possono anche fare bollire nel brodo e servire come minestra. Si possono infine, una volta bollite, mettere in burro fuso con un bicchiere di panna, un uovo intero, punte di asparagi, olive disossate e funghi. Dopo averle lasciate cuocere per una decina di minuti a fuoco dolce, si possono aggiungere uova sode a pezzetti, o rigaglie, o animelle, ecc. avanzate".

Dopo questa lunga premessa salta subito all'occhio un filo comune che lega le due posizioni: le polpette come piatto della tradizione, in terra di Romagna, sono una preparazione semplice tipica della cucina casalinga, fatto dalle donne che dedicano il loro tempo alla preparazione di pranzo e cena per la famiglia. Come ci hanno insegnato anche le nostre nonne, le polpette sono sempre pasti fatti recuperando gli avanzi di carne del giorno prima o del lesso con cui si è preparato il brodo: vengono messi insieme, tritati, mischiati al pane raffermo, aromatizzati in vari modi e infine "legati" con le uova battute.

La cottura poi deve essere rigorosamente doppia: le polpette vanno prima fritte o saltate in padella (oggi aggiungeremo anche la cottura in forno) e poi ulteriormente insaporite ripassandole nella salsa di pomodoro.

DA PROVARE

Una delle mille ricette delle polpette, in umido

Ingredienti per 4 persone. Per le polpette: 500 grammi di carne macinata mista (bovino adulto e maiale); 2 uova medie; 50 grammi di Parmigiano Reggiano grattugiato; 50 grammi di pangrattato o di pane ammollato nel latte; 100 grammi di ricotta; 1 spicchio d'aglio; 2 ciuffi di prezzemolo; sale marino integrale; pepe macinato al momento; noce moscata. Per il sugo: 300 grammi di passata di pomodoro; 1 cipolla; 1 carota; 1 costa di sedano; 2 cucchiai di olio evo; sale marino integrale; pepe macinato al momento.
Preparazione: preparare le polpette mescolando tra di loro tutti gli ingredienti in una ciotola (il prezzemolo e l'aglio vanno finemente tritati). Comporre le polpette delle dimensioni preferite a forma di palline. In una padella far rosolare le polpette da tutti lati e tenerle da parte. È possibile anche la cottura in forno ma non è la stessa cosa!
Preparare un soffritto con la cipolla, la carota e il sedano tritati, quindi aggiungere le polpette e unire il pomodoro con mezzo bicchiere d'acqua. Cuocere con coperchio per circa 20-30 minuti. A cottura quasi ultimata regolare di sale e pepe, lasciar asciugare e servire ben calde.

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Un pane facile e buono

Da un po' di tempo preparo questo pane, facile e buono. Ecco la ricetta (che è di Carlotta Perego).
Ingredienti: 250 g di farina di farro monococco; 150 g di farina di grano duro (saragolla); 270 g di acqua tiepida; 3 g di lievito di birra disidratato; 1 cucchiaino raso di sale.
Preparazione. Io uso l'impastatrice e metto tutti gli ingredienti poi impasto velocemente. Rovescio in una ciotola e sigillo con pellicola. Posiziono la ciotola vicino a una fonte di calore e lascio lievitare per 4 ore. L'impasto è appiccicoso, aggiungo un po' di farina di farro e impasto brevemente. In una pentola che possa andare in forno metto un foglio di carta forno e l'impasto, chiudo con il coperchio e lascio lievitare ancora per un'ora. Accendo il forno a 230 gradi. Quando è a temperatura, inforno la pentola con il coperchio e lascio cuocere per 40 minuti, poi tolgo il coperchio e continuo la cottura per altri 10 minuti. Spengo il forno tolgo la pentola aspetto 15 minuti poi trasferisco la pagnotta sulla gratella a raffreddare.
Se non avete l'impastatrice, potete mettere tutti gli ingredienti in una ciotola e impastare velocemente per pochi minuti.

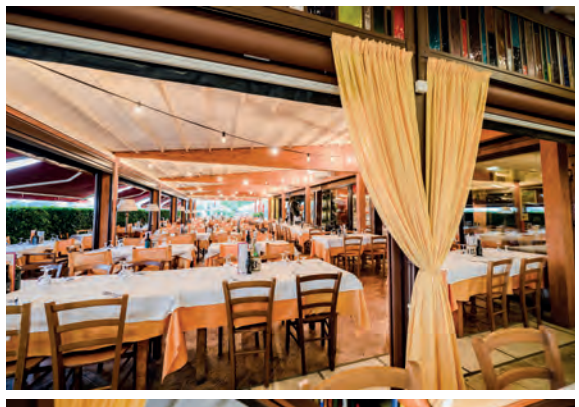
SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Il Molise esiste e ha la Tintilia

Colpevolmente, non ho mai tirato in ballo in questo spazietto il Molise, che, nonostante alcune voci incontrollate, esiste. In questa regioncina davvero accogliente e ricca di inaspettate bellezze – il lago di Castel San Vincenzo, per dire, è un luogo che potrebbe tranquillamente far da quartier generale agli elfi di Tolkien – cresce con gioia un vitigno autoctono rosso dal potenziale fotonico, la Tintilia. Tra quelle che ho assaggiato si erge gloriosa la "Macchiarossa" Dop 2017 di Claudio Cipressi, la cui cantina si trova a San Felice del Molise, in provincia di Campobasso. Siamo in presenza di un rossone, un vino dalle spalle larghissime che fin dal colore - un rosso brillante e intenso con riflessi tendenti al granato - esprime opulenza. Una ricchezza tuttavia ottimamente bilanciata (e la difficoltà con la Tintilia sta proprio nell'equilibrio), che al naso offre una divertente complessità, fatta di di frutta rossa, note speziate e balsamiche. In bocca, un'esplosione di frutti maturi, un tripudio di soavi morbidezze, ma mai abbandonate dalla mia migliore amica, l'acidità.




MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina

Menù di Pasqua 2024

Antipasto Molinetto
***
Bottoni di mare con calamaretti, carciofi e gamberi
***
Filetto di orata alla griglia
Calamaro su crema di piselli
Spiedino di gamberi
Fritto misto - Patate al forno

Sfogliatina con crema chantilly e fragole fresche

Euro 55

***
incluso acqua, vino (Verdicchio supéra o Pignoletto merlotta) e caffè

Aperti tutti i giorni fino al 7 gennaio




Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

Scarica l'app e prenota per l'asporto
e anche per la consegna a domicilio

CAMBIA ADESSO LE FINESTRE DI CASA:

TBT

FORMULA 100%

con TBT sei ancora in tempo per un risparmio del 100%



Non hai usufruito del Bonus 110%?
TBT ti dà un'opportunità unica di un risparmio praticamente totale per la sostituzione delle tue finestre.

VIENI A SCOPRIRE TBT FORMULA 100%

TBT, il massimo della Qualità per Prodotti e Servizio.

Le migliori Marche, con performance senza paragoni, il Top per isolamento termico e acustico. Il tutto garantito da un esperienza di oltre 50anni.



Internorm

1 ALL'ORDINE PAGHI SOLO LA METÀ

2 + FINANZIAMENTO 5 ANNI A TASSO ZERO

Il restante 50% potrai pagarlo in 5 anni, a tasso Zero (Tan e Taeg 0%)
e non ai tassi correnti del 10 / 20%, grazie al Finanziamento esclusivo TBT.

3 RISPARMIO FISCALE DEL 50% SUL TOTALE

Nel frattempo godrai dei benefici fiscali di legge, recuperando il 50% dell'intero costo.

4 RISPARMIO ENERGETICO

A tutto questo si aggiunge un risparmio energetico davvero importante,
che nell'arco del tempo ti garantirà il recupero completo del tuo investimento*.

* Le stime di risparmio energetico sono tratte da siti specializzati.
La promozione è valida esclusivamente sino al 31-12-2024. Consegna a 60gg.

WWW.PUBLIMEDIARIMINI.COM

chiama subito
0544 450363

TBT dal 1970

Ravenna, via Achille Grandi 25
Lugo, via Bertazzoli 7
www.tbt2.com • tbt2@tbt2.com